

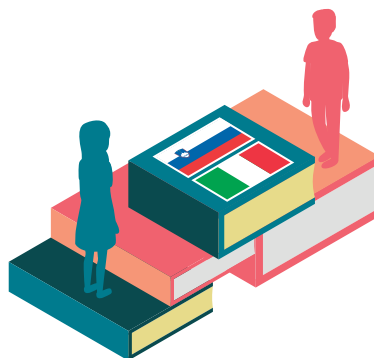
Interreg

ITALIA-SLOVENIJA



EDUKA2

Progetto standard co-finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale
Standardni projekt sofinancira Evropski sklad za regionalni razvoj



CAPODISTRIA, IERI E OGGI

Autrice

Martina Seražin Mohorčič

Discipline di riferimento

Lingua e letteratura italiana
(italiano L1), storia

Target group

Scuola elementare con lingua
d'insegnamento italiana
in Slovenia - 8 e 9 classe



EDUKA2

PER UNA GOVERNANCE TRANSFRONTALIERA DELL'ISTRUZIONE
ČEZMEJNO UPRAVLJANJE IZOBRAŽEVANJA

EDUKA2

Per una governance transfrontaliera dell'istruzione / Čezmejno upravljanje izobraževanja
Progetto finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020 con il Fondo europeo di sviluppo regionale / Projekt financira Program sodelovanja Interreg V-A Italija-Slovenija s sredstvi Evropskega sklada za regionalni razvoj

Work package / Delovni sklop 3.1.3

Condivisione e realizzazione di materiali didattici e azioni pilota di supporto all'insegnamento delle lingue minoritarie e regionali / Skupno načrtovanje in realizacija didaktičnega gradiva in pilotnih aktivnosti za podporo pri poučevanju manjšinskih in regionalnih jezikov

Unità didattiche per l'insegnamento dell'italiano nelle scuole con lingua d'insegnamento italiana in Slovenia / Učne enote za potrebe poučevanja italijanščine na šolah z italijanskim učnim jezikom v Sloveniji

TITOLO

CAPODISTRIA, IERI E OGGI

AUTRICE

Martina Seražin Mohorčič

A CURA DI

Sergio Crasnich, Sonja Starc

PROJECT MANAGER

Zaira Vidau

EDITO DA

Facoltà di Studi Educativi dell'Università del Litorale

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Ilaria Comello, Grafica Goriziana – Gorizia

Il contenuto della presente pubblicazione non rispecchia necessariamente le posizioni ufficiali dell'Unione Europea. La responsabilità del contenuto della presente pubblicazione è esclusivamente della Facoltà di Studi Educativi dell'Università del Litorale.

Capodistria, 2019

EDUKA2

CAPODISTRIA, IERI E OGGI

Autrice: Martina SERAŽIN MOHORČIČ

DENOMINAZIONE DELL'UNITÀ

ALLA SCOPERTA DI CAPODISTRIA

Numero di ore 7

Alunni destinatari

Scuola elementare - 8 e 9 classe

Prodotti

Con l'aiuto di fonti diverse, gli alunni ricercano informazioni sulla storia di alcune parti di Capodistria, concentrandosi in particolare sulla dimensione del plurilinguismo (cartellonistica bilingue, toponomastica, odonimi). Preparano una presentazione delle principali piazze e vie della città evidenziandone i cambiamenti nel corso del tempo. Producono uno stradario bilingue contenente i nomi delle principali vie e piazze indicando anche, ove possibile, gli odonimi.

Prerequisiti e materiali

Computer, connessione internet, testi, indirizzi web, schede lavoro

ALLEGATI:

- N. 1 - Testo presentazione della città per l'itinerario storico-culturale (per i docenti)
- N. 2 - Indirizzi web e testo pdf per il lavoro di ricerca (per gli alunni)
- N. 3 - Schede di lavoro per gli alunni

Competenze chiave oggetto dell'unità (indicare quelle rilevanti scegliendole dall'elenco)

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Consapevolezza ed espressione culturale

Abilità da sviluppare nell'unità

Abilità

Produrre testi corretti e coerenti adeguati alle diverse situazioni comunicative

Selezionare e rielaborare informazioni in base alla rilevanza

Utilizzare il lessico specifico oggetto dell'unità

Ricavare informazioni utili da fonti diverse

Conoscenze sviluppate nel corso dell'unità

Conoscenze

Strutture e funzioni delle specifiche tipologie testuali oggetto dell'unità

Tipologie testuali: testi espositivi, descrittivi, regolativi (anche in forma mista), appunti

Lessico specifico: indicazioni (dizionario bilingue con i nomi delle piazze e vie principali della città ed i toponimi originali)

Metodologie e strumenti ricerca informazioni anche attraverso le TCI: motori di ricerca, documenti

Esperienze attivate nel corso dell'unità

Discussione iniziale e introduzione all'attività

Assegnazione delle consegne per il lavoro in coppie o gruppi

Produzione dizionario bilingue

Metodologie utilizzate

Lezione frontale

Ricerca e produzione di contenuti con ausilio di TCI

Lavoro in gruppi/apprendimento cooperativo

Risorse umane interne/esterne

Docenti di lingua italiana, conoscenza dell'ambiente, informatica (*specificare*)

Strumenti

Documenti, video, giochi didattici, TCI (*specificare ulteriori strumenti ove necessario*)

EDUKA2

SPECIFICAZIONE DELLE FASI DELL'UNITÀ DIDATTICA (integrare o modificare come necessario le indicazioni proposte a titolo di esempio)

Fasi	Attività	Strumenti	Esiti	Evidenze valutative
1	<p>Discussione in classe/ in città e spiegazione</p> <p>Gli alunni fanno una passeggiata guidata per le vie della città (testo docenti in allegato). Il percorso si concentra per lo più sulle piazze e le vie della città.</p> <p>I docenti: Guidano la passeggiata storico-culturale per la città di Capodistria.</p> <p>NOTA: VARIANTI- La presentazione della città per la passeggiata storico culturale propone informazioni e offre indicazioni di carattere generale, non essendo incentrata solo sulla descrizione delle piazze e delle vie. Agli alunni è richiesto di svolgere un autonomo lavoro di ricerca. Nelle due schede di lavoro proposte come esempio sono menzionate solo alcune delle piazze e delle vie della città. Il lavoro può essere ampliato aggiungendo un maggior numero di piazze e vie sulle quali fare ricerca.</p>	<p>Spiegazione Passeggiata storico-culturale</p> <p>Per i docenti: testo della presentazione (allegato n. 1) Se il lavoro non può essere svolto sul territorio, possono usare delle audio e video presentazioni (allegato n.2- indirizzo web - https://www.istria-culture.com/it/cerca-s45?g=28).</p>	<p>Appunti, elenco edifici</p> <p>Nel corso dell'itinerario storico-culturale svolgono gli esercizi sui fogli di lavoro. Agli alunni è richiesto di eseguire disegni, foto, schizzi delle piazze e degli edifici presenti sulle piazze.</p>	<p>Interesse e partecipazione</p> <p>Autonomia nell'uso delle fonti</p>

Fasi	Attività	Strumenti	Esiti	Evidenze valutative
	<p>Lavoro sul testo</p> <p>I docenti: Coordinano il lavoro di ricerca (creazione dei gruppi, divisione del lavoro dentro ai gruppi)</p>	Schede di lavoro	<p>Gli alunni elencano gli edifici che si trovano oggi sulle piazze e scrivono quali attività si svolgono oggi in questi edifici, scrivono i nomi delle vie che portano alle piazze tenendo conto sia del bilinguismo visivo sia, ove presenti, degli odonimi.</p>	Ricerca, acquisizione ed elaborazione delle informazioni
2 (tre ore)	<p>Consultazione/ visione di documenti/siti/materiali audiovisivi</p> <p>Attività di ricerca e selezione di informazioni</p> <p>Gli alunni sono divisi in gruppi/coppie. A ciascun gruppo/coppia è richiesto di svolgere un lavoro di ricerca su un determinato numero di piazze e vie (a scelta del docente).</p> <p>I docenti: monitoraggio del lavoro svolto, consulenza e motivazione degli alluni.</p>	Documenti/testi/siti Internet/filmati	<p>Stesura di appunti, scalette, mappe concettuali</p> <p>Il lavoro consiste nel completamento delle schede di lavoro ricevute durante l'itinerario storico-culturale e nella presentazione delle piazze (i nomi in italiano e sloveno, che cosa c'era una volta, che cosa c'è oggi, a che cosa servivano gli edifici presenti sulle piazze nel passato e a che cosa servono oggi, il nome delle vie che conducono verso le piazze in italiano e sloveno)</p>	Inclusione e adeguata integrazione nell'attività del gruppo Chiarezza del testo e accuratezza dell'esposizione

	<p>Attività di produzione di testi/materiali audiovisivi</p> <p>Ogni gruppo prepara una presentazione (ppt, video presentazione o altro).</p> <p>I docenti: aiuto nella preparazione delle presentazioni ppt e video...)</p>	Computer	<p>Realizzazione di documenti condivisi</p> <p>La presentazione deve includere anche un dizionario bilingue, con i nomi delle piazze e delle vie. Ai nomi delle piazze si devono aggiungere anche i toponimi originali e, ove presenti, gli odonimi.</p>	Completezza e pertinenza delle informazioni comunicate
3 (due ore)	<p>Preparazione di dizionari/glossari bilingui o plurilingui</p> <p>Ogni gruppo presenta il lavoro finale</p> <p>I docenti: Coordinamento e organizzazione della presentazione finale (raccolgimento materiale, feed back finale).</p>		Presentazione della città di Capodistria concentrata sul bilinguismo presente sul territorio.	

CAPODISTRIA DI IERI E DI OGGI

Più di 4000 anni fa nella baia di Capodistria c'era un'isola solitaria. Il suo entroterra era popolato già nella preistoria. Gli abitanti coltivavano la vite e l'olivo.

Oggi vivono in quest'area poco meno di 25.500 abitanti. È un territorio bilingue, come si può vedere anche dalle insegne stradali, dai nomi delle strade e delle piazze, dalle tabelle presenti su alcuni edifici. La bandiera e lo stemma della città sono di colore azzurro, con un sole giallo al centro.

La porta Muda La porta Muda era la porta principale per entrare a Capodistria, che era circondata da una cinta muraria (i resti della quale si possono vedere ancora oggi a sinistra della porta). L'unica via che permetteva di raggiungere la terraferma passava per la strada che oggi si chiama come la capitale della Slovenia. Il portale ha la forma di un arco di trionfo. Sulla porta ci sono gli emblemi di due teste di leone, il sole rappresentato con il volto e sedici raggi, che ancora oggi rappresentano il simbolo di Capodistria. Questo simbolo si può vedere sopra la bandiera azzurra e sulle targhe di immatricolazione dei veicoli.

Piazza Prešeren La piazza Prešeren era il piazzale nel quale confluivano tutti coloro che arrivavano in città. Qui si trovava il mercato, si svolgevano rappresentazioni, eventi e altre manifestazioni pubbliche. Sulla piazza, una rappresentazione in bronzo permette di vedere com'era l'isola nel 1619.

Fontana Da Ponte La costruzione della fontana fu finanziata dalle famiglie nobili della città, e gli stemmi di quindici di esse sono ancora oggi visibili sui pilastri intorno al pozzo. La costruzione della fontana fu ordinata da Lorenzo da Ponte – il sindaco di quell'epoca – nel 1666. La forma della fontana deriva dal cognome del sindaco. La fontana venne utilizzata fino al 1898.

Collegio dei nobili Questo edificio fu costruito su invito del corpo dei nobili; in esso trovò sede la prima scuola di Capodistria, dove ai giovani erano impartite lezioni di lettere e scienze (matematica, fisica e astronomia). Oggi esso è la sede della scuola elementare e del liceo con lingua di insegnamento italiana di Capodistria. Il ginnasio porta il nome di Gian Rinaldo Carli, illuminista e poligrafo capodistriano. A Gian Rinaldo Carli e Girolamo Gravisi si deve anche l'acquisizione di molti libri antichi: di conseguenza, nella sede dell'attuale ginnasio si trova la prima e più antica biblioteca

della città, che custodisce una preziosa collezione di opere antiche. Notevole è anche il museo scolastico, che raccoglie materiale didattico risalente.

Palazzo Gravisi Barbabianca Risale agli inizi del XVIII secolo ed è uno degli edifici barocchi più importanti della città, con una famosa trifora. Il palazzo, nel quale oggi ha sede la scuola di musica di Capodistria, fu la dimora dello storico Girolamo Gravisi, amico di Gian Rinaldo Carli. Gli studi di Gravisi costituiscono una importante fonte di documentazione per gli studiosi di storia dell'Istria e di Capodistria.

Piazza Brolo L'intera area della piazza era destinata alla raccolta dell'acqua piovana, che serviva alla popolazione durante i periodi di siccità o guerra. Oggi qui si trovano due fontane ben conservate. L'aspetto della piazza è cambiato molto durante i secoli, in particolare nel XIX secolo (quando furono piantati diversi alberi) e dopo la II Guerra mondiale, quando la sua parte centrale fu trasformata in un parco. Intorno alla piazza si trovano importanti edifici come il Palazzo Brutti (oggi sede della Biblioteca), il Palazzo Visci Nardi (oggi sede dell'unità amministrativa), il Fontico (una volta magazzino del grano), la chiesetta di San Giacomo (già sede dell'archivio, e oggi adibita a sala concerti), il palazzo Gravisi Barbabianca (oggi Scuola di musica) e il Palazzo vescovile.

Palazzo Brutti Il palazzo Brutti risale alla seconda metà del XVIII secolo. Qui ha sede la Biblioteca centrale.

Piazza Tito Il palazzo comunale è stato costruito nel XV secolo, ma le sembianze attuali sono dovute a rimaneggiamenti risalenti al XVII secolo. La facciata è in pietra chiara, con eleganti ornamenti a filigrana. La raffigurazione della Madonna con il bambino fu collocata a ricordo della devastante epidemia di peste del 1554. Al pianoterra, dalla metà del XIX secolo si trova anche un locale pubblico, da dove si può ammirare la vista dell'intera piazza, una delle più belle di questo territorio un tempo veneziano.

La Cattedrale dell'Assunta (di San Nazario) Questo è il Duomo di Capodistria, le cui origini risalgono al XII secolo. L'interno del duomo, che custodisce molti preziosi capolavori, è stato ristrutturato nel XVIII secolo dal famoso architetto Giorgio Massari. Il campanile del duomo è stato costruito nel XV secolo: una delle sue campane è la più antica di tutte quelle presenti in Slovenia e risale ai primi anni del 1300.

Il Palazzo Pretorio Il palazzo Pretorio è uno dei monumenti più importanti di Capodistria; esso era sede dei sindaci e dei capitani veneziani. Ha preso il nome dai pretori, termine con cui ci si riferiva ai personaggi più importanti della vita cittadina.

L'Armeria e la Foresteria L'Armeria deve il suo nome alla destinazione d'uso dell'edificio (l'origine del termine è la parola arma). Entrambi gli edifici furono costruiti tra il XV e il XVI secolo. La foresteria, in passato chiamata anche Albergo nuovo, fu usata come alloggio per il podestà. La foresteria è adornata da una porta

di pietra in stile rinascimentale, conosciuta come la “Porta del Corte”. L’Armeria, che si trova accanto alla Foresteria, fu usata come arsenale fino al 1550, e in seguito come banco dei pegni per i poveri (ex Monte di Pietà). Qui c’era anche la sede degli uffici cittadini e dei vicedomini. All’inizio i due edifici erano divisi. Nel XVIII secolo essi furono uniti e l’Armeria fu elevata di un piano.

La via dei calzolai - Calegaria Questa via deve il suo nome all’attività che in essa si è svolta per secoli e secoli. Nella pavimentazione della strada è testimoniato ancora l’uso di materiali quali la marna e la calce. In questa via oggi si trovano molti negozi, bar e altre attività commerciali.

Il Museo regionale di Capodistria Il palazzo Belgramoni –Tacco, costruito intorno al 1600, è uno tra i più bei palazzi di Capodistria. Si trova nella piazza del museo, vicino alla via Kidrič. Oggi è sede del Museo regionale di Capodistria.

Piazzale Carpaccio Questa piazza deve il suo nome al famoso pittore italiano Vittore Carpaccio. Accanto alla piazza si trova la casa, risalente al XIV secolo, in cui l’artista visse. Nel piazzale si trovano anche altri palazzi famosi, quali la Taverna, la fontana e la colonna di Santa Giustina.

La Taverna Chiamata anche magazzino di San Marco, era un deposito adibito alla conservazione del sale. Si pensa che essa sia stata costruita già all’inizio del XVII secolo. All’inizio del XX secolo il commercio del sale cominciò a diminuire, rendendo inutile l’impiego di depositi di dimensioni così grandi; di conseguenza, al suo interno furono collocati una pescheria, dei negozi, locande e altre attività. Oggi essa è utilizzata come spazio in cui si svolgono le più importanti manifestazioni e celebrazioni di Capodistria.

Fogli di lavoro

Durante il percorso storico-culturale Capodistria scoprirai molte cose tipiche di questa città. La città come si presenta ora è molto differente dalla città dei secoli fa, quando fu menzionata per la prima volta. Questo è evidente già alla prima occhiata, siccome dall'isola che fu, è rimasto ben poco.

ISTRUZIONI:

1. Durante la passeggiata storico-culturale per Capodistria osserva i monumenti della città e risolvi i quesiti sul foglio di lavoro. Per trovare le informazioni devi guardarti bene intorno, ma puoi anche consultare alcuni siti (per esempio <https://www.istria-culture.com/it/cerca-s45?g=28>; <https://www.minube.it/cosa-vedere/slovenia/obalno-kra%C5%A1ka/koper>; <http://www.cancapodistria.org/it/breve-storia-di-capodistria.html> e altri).
2. A ogni tappa, corrispondente a una piazza, fai un disegno del luogo in cui ti trovi e nomina gli edifici che si trovano in essa o intorno a essa. Scrivi i nomi delle vie che portano alla piazza.
3. Nella cartina allegata traccia il percorso che hai compiuto, e alla fine prepara uno stradario bilingue, nel quale i nomi delle piazze, delle vie, dei monumenti e degli edifici che hai visto siano scritti in italiano e in sloveno. Se li trovi o se li conosci, indica anche i nomi dei luoghi in dialetto o gli odonimi.

Allegato 1

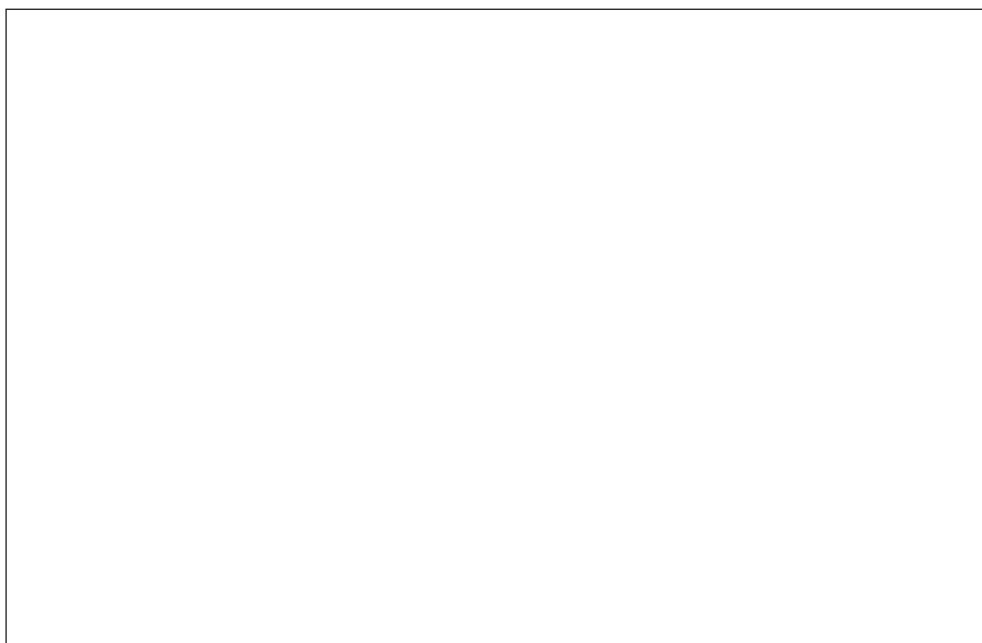
PRIMA TAPPA

La passeggiata inizia davanti ai resti delle antiche mura e prosegue per via Kidrič. Ci fermiamo davanti al palazzo Belgramoni-Tacco, che si trova su una piccola piazza.

a) Scrivi il nome della piazza

b) Che cosa si trova oggi in questa piazza?

Foto 1: Piazza _____



SECONDA TAPPA

Piazza Tito – la piazza principale, nella quale si trovano i più importanti edifici storici sacri e pubblici.

a) Quali vie portano a piazza Tito?

b) Osserva gli stemmi sulla Loggia. Scegline uno, disegnano e descrivilo.



c) Come si chiama il personaggio, la cui tomba si trova nella cattedrale?

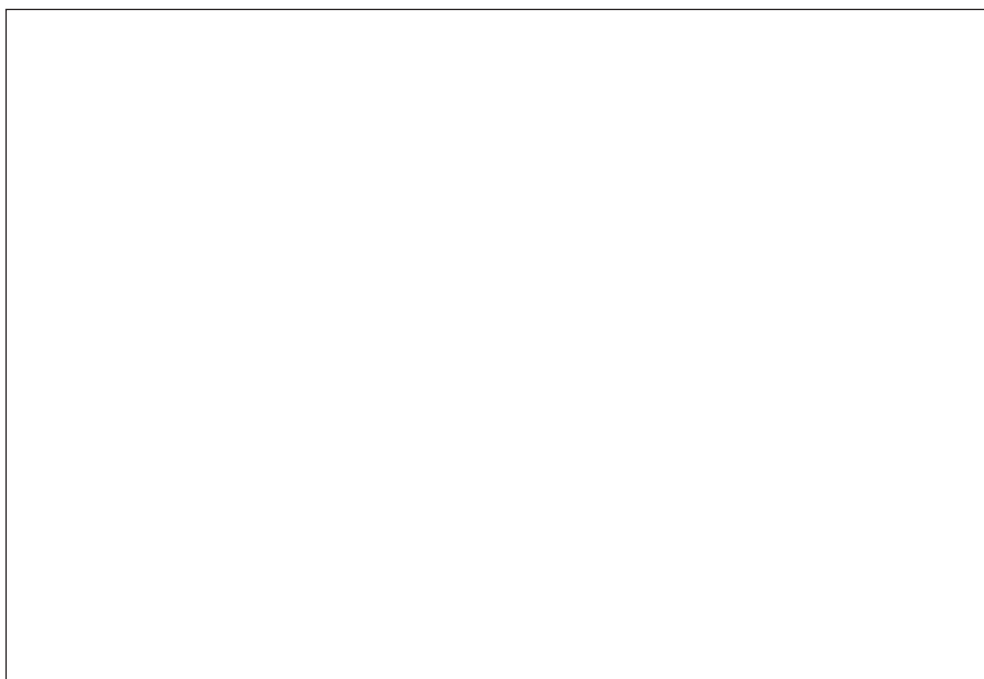
TERZA TAPPA

Via dei calzolari – una volta Calegaria. Ha conservato la struttura originaria e le caratteristiche di strada commerciale di un tempo.

a) Spiega la derivazione del nome della via.

b) Indica le attività commerciali che si trovano oggi lungo la via.

Foto 2: Piazza Tito



QUARTA TAPPA

Gli scalini ci portano dalla via dei Calzolari fino a piazza **Gortan**. Qui si trova un imponente palazzo con dipinti gotici – palazzo Almerigogna, risalente al XV secolo, costruito su due piani.

La strada ci porta poi anche fino a piazza **Stanič**, dove una volta si trovava un porticciolo con gli ormeggi per le barche dei pescatori.

a) *Disegna l'oggetto che ricorda l'ormeggio di una barca*

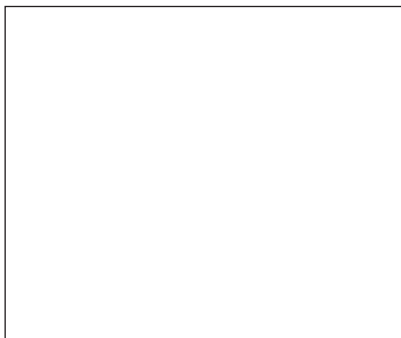
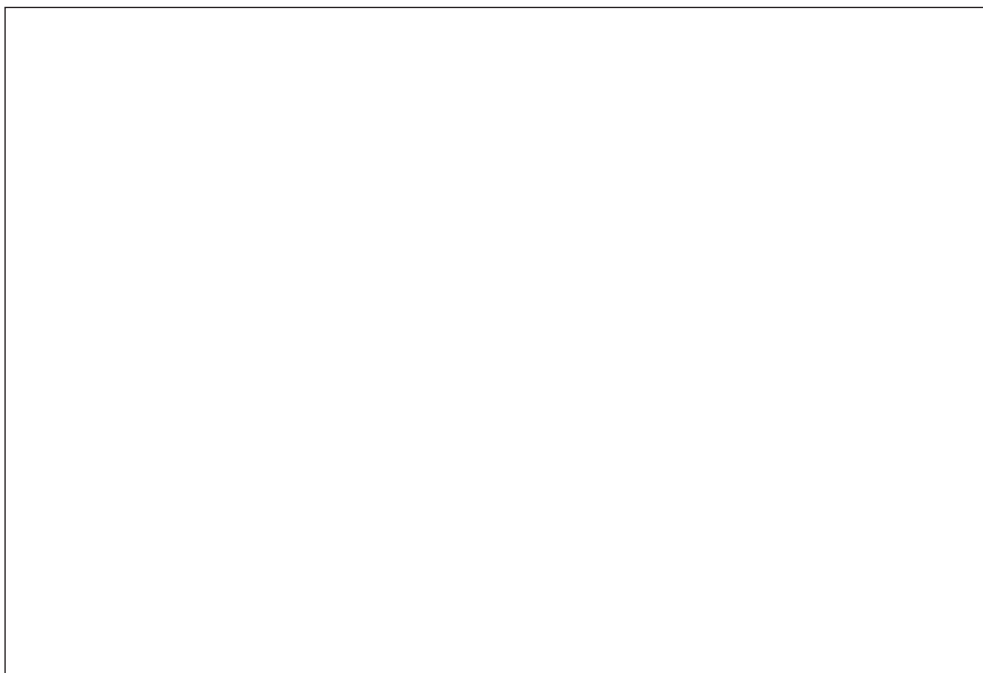


Foto 3: Piazza Gortan e Piazza Stanič



QUINTA TAPPA

La passeggiata ci porta fino a Piazza **Carpaccio**; essa deve il suo nome al famoso pittore Vittorio Carpaccio, che visse e lavorò anche a Capodistria. In mezzo alla piazza si trova una colonna, sormontata dalla statua di S. Giustina, che fu collocata sulla piazza a ricordo della vittoria nella battaglia di Lepanto del 1571.

a) *Disegna lo stemma di Capodistria e coloralo*

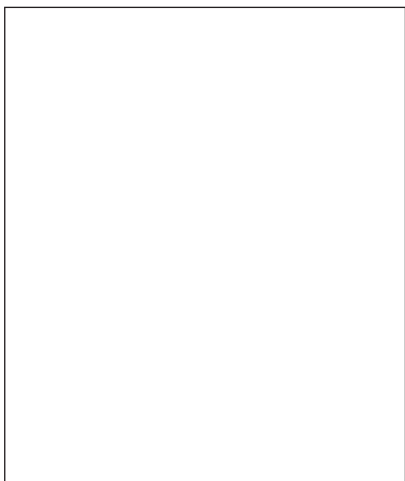
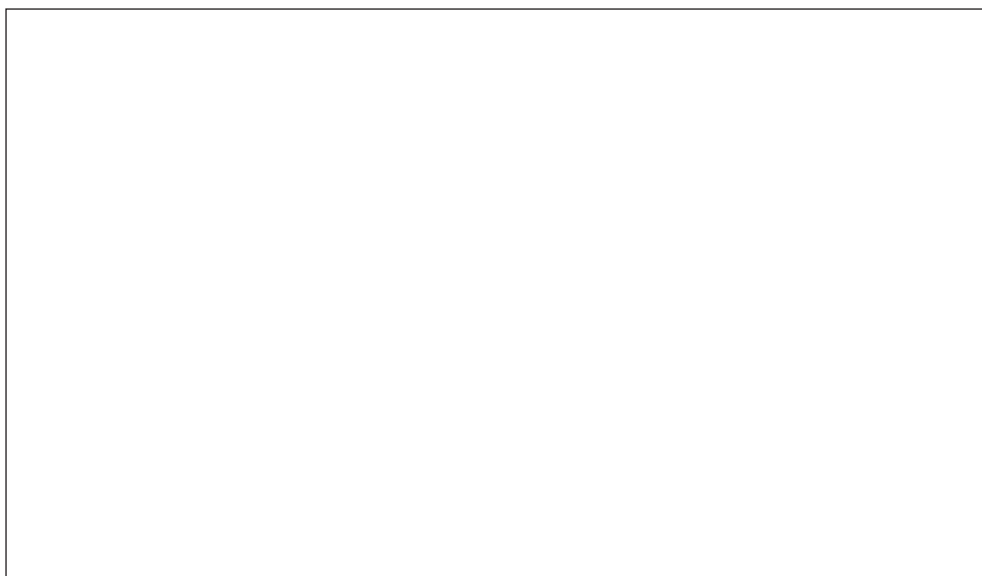
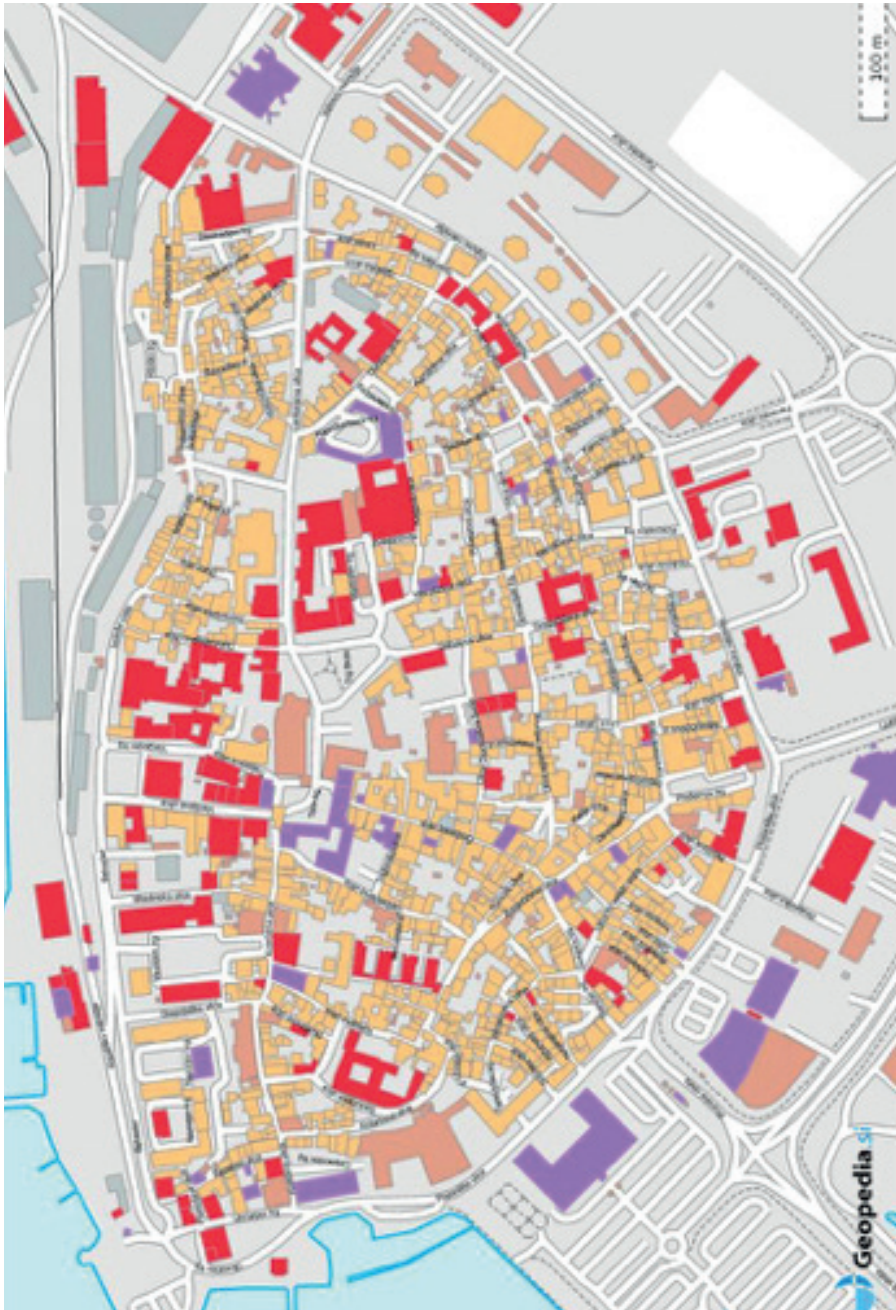


Foto 4: Piazza Carpaccio





Allegato 2

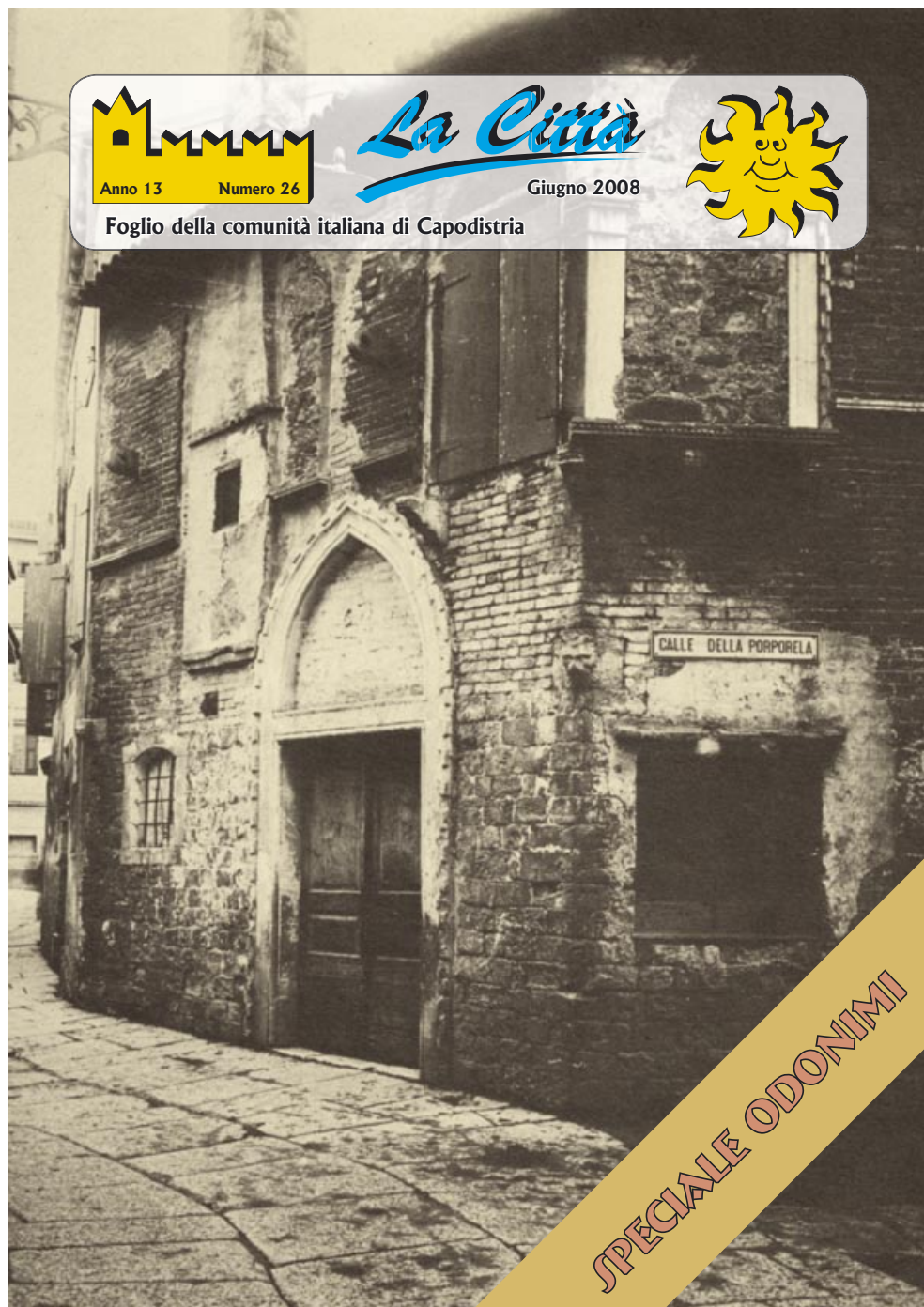
Indirizzi web per lavoro di ricerca alunni:

[https://www.istria-culture.com/it/cerca-s45?g=28,](https://www.istria-culture.com/it/cerca-s45?g=28)

[https://www.minube.it/cosa-vedere/slovenia/obalno-kra%C5%A1ka/koper,](https://www.minube.it/cosa-vedere/slovenia/obalno-kra%C5%A1ka/koper)

<http://www.cancapodistria.org/it/breve-storia-di-capodistria.html>

Allegato 3





La prima edizione dei riconoscimenti annuali della CAN di Capodistria, per meriti nell'affermazione della minoranza ha reso omaggio alla scrittrice Isabella Flego, all'insegnante d'italiano Graziella Ponis ed al giornalista Ferdi Vidmar. Nella foto con il vicesindaco Scheriani.



La Biblioteca »Srečko Vilhar« ha un nuovo direttore. Il Consiglio dell'ente ha affidato l'incarico per i prossimi cinque anni a Ivan Marković, ex allievo delle scuole italiane di Capodistria. Laureato in lettere all'Università di Trieste. Nella foto assieme a Roberto Starec e Nadja Terčon.



L'incontro del presidente italiano, Giorgio Napolitano, con una delegazione della minoranza durante la sua visita in Slovenia dello scorso 14 gennaio. Il discorso del deputato al Parlamento sloveno, Roberto Battelli.



foto: Katonar

La presentazione di SAPEVA - Studio, Analisi, Promozione e Valorizzazione del patrimonio culturale, storico e linguistico delle Comunità Nazionali Italiana e Slovena nell'area transfrontaliera", finanziato dal Programma europeo INTERREG IIIA Italia-Slovenia. Nella foto Drago Šioka (SSO), Maurizio Tremul (UI), Rudi Pavšič (SKGZ) e Flavio Forlani (Can costiera).



foto: FPA

*Nell'ambito della Giornata del comune è stata premiata con la Targa comunale anche l'AIAS, Associazione Italiana Arte e Spettacolo, fondata da connazionali attivi nella vita culturale minoritaria che si sono fatti promotori oltretutto, per la parte istriana, della rassegna "Folkest". Nella foto il sindaco Boris Popovič e Roberto Colussi. Gli appuntamenti di Folkest 2008: **8 luglio**, Taverna: ore 16 presentazione CD Folkest a Capodistria, ore 21,30 concerto Acquaragia Drom (Italia); **9 luglio**, estivo CI Crevatini: ore 21,30 concerto Claudia Bombardella Trio (Italia), Calegaria (Slovenia); **10 luglio**, Piazzale Carpaccio: ore 21,30 concerto Boban Marković Orkestar (Serbia). Ingresso libero.*

Le vie di Capodistria

Quando qualcuno chiedeva a mia nonna dove si trova una via, solitamente non sapeva rispondere. Anche se questa si trovava a due passi da casa sua. Il motivo è semplice: i capodistriani si orientavano raramente in città secondo i nomi ufficiali delle vie; forse perché questi nomi cambiavano ad ogni cambio di potere, o forse anche perché era più facile ricordarli, utilizzavano odonimi *popolari*. Certi erano di conio recente (cognomi di famiglie, riferimenti a fatti accaduti) e certi anche molto antichi (tratti da mestieri, nomi dei rioni ecc.). Un aspetto da approfondire che potrebbe svelarci non poche curiosità del passato cittadino.

Ai tempi della **Repubblica veneta** vie e piazze non avevano denominazioni ufficiali, come le intendiamo oggi. La città era organizzata in Porte o contrade, dopodiché per indicare un luogo preciso i funzionari di allora scrivevano “calle detta Calegaria”, “loco dicto Caprile” ecc. Non credo ci fossero delle indicazioni onomastiche sui muri (vedi però alla voce ‘Vrtna ulica-Calle degli Orti’).

Nel 1809 i **francesi** cambiano nome a tutti i rioni. Fanno la *Strada Eugenia* (vedi ‘Cankarjeva’) e realizzano la circonvallazione intorno all’isola che chiamano *Strada Napoleone*. Da vecchi documenti spuntano anche nomi di piazzali: *dei Giacobini, Maniago...*

Nel 1814 tornano gli **Asburgo** che cambiano a loro volta i nomi poco prima imposti dai francesi, sostituendoli con quelli di luoghi in cui sconfissero le truppe napoleoniche. Verso la metà dell’800 si riforma il sistema catasto con una nuova numerazione delle case. Ma le vie, ancor sempre, non hanno nomi ufficiali. Ecco, ad esempio, come veniva indicato il percorso della processione del Venerdì Santo del 1858. Scrive il camerlengo Manzini: “*Sull'imbrunire della sera sortirà dalla porta principale del Duomo posta sulla piazza avviandosi al Belvedere, e girando a manca raderà l'I. R. Casa di Castigo, da dove internandosi nella strada Musella, sortirà in quella del Porto. Salita questa si porterà nella via chiamata Pescheria e volgendo pure a sinistra passerà in quella di Callegheria ed Orti Grandi, per sbucare poscia nella piazza del brollo, dalla quale ritornerà al tempio per la porta da cui uscita, compiendo così il suo giro*».

Proprio nel 1858 lo storico triestino **Kandler** scrive al comune di Capodistria una lettera in cui sollecita la municipalità ad elaborare una nomenclatura delle vie. L’abbiamo pubblicata nello scorso numero de *La Città*. La prima notizia su una commissione che si sia occupata di queste cose la troviamo nel giornale la Provincia del 16 marzo 1873: “*La rappresentanza Comunale di Capodistria nella seduta del primo di questo mese (...) affidava ad altra commissione lo studio di un progetto per la denominazione delle contrade e vie di questa città*”. Evidentemente non se ne fece nulla se dopo sette anni (1880) su, iniziativa del consigliere comunale **Giovanni Martissa Carbonaio** si forma una nuova commissione: oltre a Martissa la compongono Andrea Tommasich ed il prof. ginnasiale Giacomo Babuder.

Passa un solo mese e il consiglio comunale sostiene in una delibera che «non trova opportuno di far elaborare la proposta per la carta toponomastica per la

Un numero particolare

L’ampiezza del materiale tematico sugli odonimi ci ha costretto a tagliare le consuete rubriche e a sintetizzare le notizie di attualità e i necrologi. Ce ne scusiamo con i lettori, ripromettendoci di tornare su varie tematiche nel numero successivo, in particolare con un omaggio al stimato giornalista Ennio Opassi che per anni ha collaborato alla stesura del nostro giornale.



Vi avevamo chiesto di scrivere qualche aneddoto legato al confine. Ci è pervenuta una toccante rievocazione di Vinicio Bussani che pubblicheremo nel prossimo numero. Stavolta riproponiamo un quiz: si aggiudicherà un libro chi troverà questa scritta in carboncino in Calle dello Spazzacamino.

denominazione delle piazze e delle vie”. Ma Martissa tiene duro e torna alla carica nel 1883. Stavolta ad affiancarlo in commissione ci sono il prete Angelo Marsich, l’ingegner Agostino Bratti e l’intellettuale Domenico Manzoni. Un anno dopo (1884) viene presentata la relazione: in quattro pagine i membri della commissione spiegano i criteri adottati per i nuovi nomi e le differenze che intercorrono tra *via, calle, calletta, calle chiusa, calletta chiusa, largo, piazza, piazzale, erta e campo*. La lista è pronta ma in Comune c’è ancora chi non la vede di buon occhio. Fatto sta che ancora quattro anni dopo, il consiglio delibera di «*sopraspedere all’esecuzione della nomenclatura a tempi migliori quando le vie e le piazze siano pavimentate e canalizzate*”.

E si arriva alla tanto sospirata **intitolazione** di vie e piazze: corre l’anno **1905**. Nel mese di novembre esce un libretto a cura di Domenico Venturini dal titolo «*Guida storica di*

Capodistria« che in prefazione dice: »L'egregio Signor Benedetto Lonzar, libraio-editore di qui, mi ha incaricato di compilare una Guida storica di Capodistria, modesta di mole e di esigenze, da offrire ai cittadini e ai forestieri quale un semplice commento ai nomi testè imposti alle vie e alle piazze della città«.

Le prime modifiche alla nomenclatura originaria, in vigore da 13 anni, arrivano con l'annessione al **Regno d'Italia**, dopo la Prima guerra mondiale. Il Brolo diventa Piazza Vittorio Emanuele III, la via che passa tra il Duomo ed il vescovado s'intitola XXX Ottobre. La Riva del Porto prende il nome di Riva Nazario Sauro, l'attuale Piazzale Vergerio quello di Piazzale Guglielmo Oberdan; Via del Belvedere diventa Via Verdi. Altre modifiche subentreranno negli anni successivi: nel 1920 la Via Eugenia passerà a chiamarsi Viale XX Settembre (vedi sotto 'Cankarjeva'); si rende omaggio ai volontari della Prima guerra mondiale (cancellando tra l'altro la Calle degli Ebrei) e alle terre »irredente« (Malta, Corsica) per arrivare, in tarda epoca fascista, a ribattezzare la Piazza del Duomo in Piazza Roma.

Del periodo **1945 - '51** ho trovato qualcosa sfogliando vecchi giornali. Poca roba. Non ci furono grandi trasformazioni in quei primi anni dopo la Seconda guerra mondiale a parte qualche ritocco di natura ideologica. Vittorio Emanuele »cede« il Brolo al partigiano Pietro Gandusio, s'inaugura il Belvedere Primo Maggio; la Riva dei Bagni viene »occupata« dall'Armata rossa e nel maggio del '46, durante un grande raduno in piazza si annuncia che il salotto cittadino d'ora in poi porterà il nome del maresciallo Tito (Primorski dnevnik, 29.5.1946). Trovo riferimenti in quegli anni a una *Via* e ad una *Piazza della Libertà* che non sono riuscito però a localizzare.

Merita un'occhiata il Bollettino ufficiale (Uradni list) del Comitato popolare del Distretto dell'Istria che, nelle edizioni di quegli anni pubblica liste di cittadini ch'ebbero smarrita la carta d'identità. Accanto al nome, spesso slavizzato, dei proprietari si leggono infatti anche i loro indirizzi che, nonostante la versione trilingue del foglio, ancora nel 1949 risultano riportati nella sola versione italiana.

- Ramani Peter, ulica Serviti štev.6.
- D'Andri Renata, ulica Porta Maggiore 6.
- Kavalič Marija, Calle Madonetta 19.
- Delconte Lucija, ulica Carreri 26.
- Delconte Ivan, ulica Biagio* 16. (*senza la S di Santo).
- Zetto Nikolaj, ulica Svobode 15. (non identificata)
- Perini Giuseppe, ulica S.Lorenzo 3.
- Fakin Alojz, P. Libertà 934. (non identificata)

La prima *resentada* arriva nel **1951**. Il Primorski dnevnik dell'8 giugno pubblica un articolo dal titolo

»Preimenovanje nekaterih ulic v Kopru«. »Su proposta dei membri dell'UAIS (Unione antifascista italo-slava) il Comitato popolare cittadino« sostituisce Filzi e Battisti con i patrioti croati Laginja e Nazor, ed il volontario capodistriano Bullo con lo sloveno Gregorčič. Garibaldi prende il posto di Calafati e Via Armata Rossa, per effetto del Kominform, è ribattezzata Riva della Marina jugoslava. Crispi lascia spazio al Fronte di liberazione ed il Campo dei Cappuccini da allora onorerà il ricordo di Giordano Bruno.

I cambiamenti più radicali avvengono nel **1956**, ad esodo praticamente concluso. Una commissione di cui fanno parte, tra gli altri, il prof. Suhadolnik e lo storico Vilhar, apporta modifiche non solo ai nomi, ma anche alla struttura stessa dello stradario adattandolo alle nuove circostanze: calli e callette vengono riunite in vie più lunghe alle quali vengono integrate anche le ex androne (calli chiuse). La nuova odonomastica, in buona parte oggi ancora in vigore, si caratterizza per l'inserimento di personaggi della cultura (Kosovel, Prešeren ecc.) e della politica (Kidrič) slovena. La piazza centrale, che per alcuni anni era detta *della Rivoluzione* torna ad essere intitolata a Tito. La Rivoluzione passa in Brolo scalzando il partigiano Gandusio.

Dal **1956 al 1991** cambia pochissimo. Verso le *saline* sorgono i palazzi della Contabilità sociale (SDK) e il piazzale dinanzi viene intitolato a Edvard Kardelj (*Kardeljeva ploščad*). Nei primi anni '60 l'erta al Belvedere diventa Via Patrice Lumumba, primo presidente del Congo post-coloniale assassinato nel '61.

Dopo la proclamazione **d'indipendenza della Slovenia** si eliminano alcuni odonimi legati al regime e all'ex Federativa: *Piazza della Rivoluzione* torna a chiamarsi *Brolo*, la *Strada dell'APJ* diventa *Via del Porto*, la *Riva della Marina jugoslava* è ora *Riva dei Bagni*. Più tardi lo spiazzo davanti alla scuola economica slovena verrà intitolato al professore ginnasiale Peter Martinc, e quello all'entrata dell'Archivio regionale al politico greco Joannis Kapodistrias.

Ho cercato di mettere insieme i dati che ho trovato in ordine cronologico. È una lista ovviamente passibile di correzioni e integrazioni, ma che tuttavia credo fornisca un quadro abbastanza completo dell'odonomastica capodistriana. Ringrazio quanti con i loro consigli e la loro pazienza mi hanno aiutato; in particolare la prof. Vlasta Beltram del Museo ed il personale dell'Archivio regionale.

Alberto Cernaz

Per compilare l'elenco mi sono state utili in particolare le seguenti pubblicazioni:



Vatovec – Zdravko Vatovec, *Toponomastični preizkus*, Koper 1990 - autoedizione. È l'unica pubblicazione sull'argomento pubblicata in sloveno nel dopoguerra. Comprende anche una serie di proposte di rinnovamento odonomastico, commenti e articoli di giornale.

Vatova – Giuseppe Vatova, *La colonna di Santa Giustina*, Capodistria 1887. Copiosa fonte di dati e interpretazioni odonomastiche.

Pusterla – Gedeone Pusterla (vero nome Andrea Tommasich) fu membro della commissione odonomastica del 1880. Nelle sue pubblicazioni si trovano spesso riferimenti all'argomento, specie ne *Il Santuario della B. V. delle Grazie di Semedella* (1886) e *I rettori di Egida* (1891).

Decarli – Lauro Decarli, *Caterina del Buso. Capodistria attraverso i soprannomi*, Trieste 2003. Opera fondamentale per conoscere odonimi, soprannomi, personaggi e quant'altro della Capodistria che fu.

Cherini – Aldo Cherini, *Le famiglie di Capodistria. Notizie storiche ed araldiche*, Trieste 1998. Saggio di araldica e notizie storiche sul patriziato capodistriano. Ma anche altri opuscoli.

Venturini – Domenico Venturini, *Guida storica di Capodistria*, Capodistria 1906. È la guida che il Venturini pubblicò a commento della prima intitolazione delle vie.

Documenti e articoli di giornale:

1884 – Relazione della “Commissione Martissa” (Archivio regionale, Carte comunali).

1918 – Deliberazione comunale del 13.12.1918 (idem).

1936 – Elenco odonimi comprendente anche il periodo fascista (periodico *La Svegla*, Natale 1989).

1951 – Articolo sul cambio dei nomi delle vie a Capodistria (quotidiano *Primorski dnevnik*, 8.6.1951).

1956 – Lista delle modifiche odonomastiche (Bollettino ufficiale *Uradni vestnik*, n. 50, 26 ottobre).

Carte principali:

Giacomo Fini, 1619 (Archivio di Stato di Venezia). Importante perchè indica il percorso originario di varie vie e la posizione di tante chiese prima dei radicali interventi dell'800.

'**Carta rossa**', primo '900 - Carta d'epoca austriaca pubblicata nella scorso numero de *La Città*. Contiene diversi errori (es. *Madonnella* in luogo di *Madonnetta*, *Maria* per *Marco Trevisani* itd.), fornisce però una panoramica completa anche sugli odonimi minori della prima intitolazione (1905).

'**Pianta Sessa**' – Pianta eseguita negli anni '20 da Bruno Sessa.

Touring club italiano, 1925 – Carta del TCI. Stranamente riporta il nome di Via Eugenia nonostante la stessa avesse assunto qualche anno prima quello di Viale XX Settembre.

'**Carta Decarli**', epoca italiana – Elaborata da una mappa al mille compilata dall'Aquedotto Istriano.

Uradni vestnik – Pianta con i nuovi nomi dopo la rivoluzione odonomastica del 1956 (*Uradni vestnik* OLO Koper, n. 53). Elaborazione Istituto Geodetico di Capodistria.

Legenda della tabella in cui sono inseriti gli elenchi:

- AU** Nomi proposti nel 1884 introdotti (con lievi modifiche) nel 1905.
- ITA** Nuovi nomi adottati col Regno d'Italia nel 1919. Intitolazioni successive, di epoca fascista, sono indicate in corsivo.
- TLT** Anche se il Territorio libero di Trieste dura dal 1947 al 1954, raccolgo sotto questa sigla le denominazioni in vigore dalla fine della guerra (1945) al 1956.
- YUG** La lista del '56 in larga parte osservata ancora ai giorni nostri. In corsivo le poche modifiche, comprese quelle attuate dopo l'indipendenza della Slovenia.
- Dialecto** Odonimi popolari raccolti da “Caterina del Buso” di Lauro Decarli e da vari informatori.

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

B

Barvarska ulica – Calle del Tintore

Calle del tintore*	Calle del Tintore*	Barvarska ulica Calle del Tintore	Barvarska ulica Calle del Tintore	<i>Cale del tintòr</i> <i>Cale passadissa</i>
--------------------	--------------------	--------------------------------------	--------------------------------------	--

* Nella prima lista gli odonimi sono scritti in minuscolo, più tardi in maiuscolo.

Tintore – Probabile presenza in passato di una tintoria di pelli.

Passadisso – “Ital. passadizzo o corridore. Corridoio che collegava due stanze talvolta poste al primo piano sui due lati d’una strada, ed era quindi un cavalcavia” (G. Bonghi – *Glossario del ‘600*).



A sinistra di questa grande casa di Via Garibaldi si entra nella seminascosta Calle del Tintore.

Bazoviška ulica – Via Basovizza

Calle e Calletta* S.Andrea	Calle e Calletta S.Andrea	Ribiška ulica Via dei pescatori	Bazoviška ulica Via Basovizza	<i>Cale Sanbùco*</i> <i>Corte dei Madònissa***</i> <i>La pompa de le Sasse</i>
Calli chiuse: S.Giuliana** S.Diego S.Donato	Androne: S.Giuliana S.Diego S.Donato			

* Vedi ‘Sambuco’.

** Su alcune carte anche S. Giuliano.

*** La grande corte dietro al palazzo Belli, dove abitava una delle famiglie Madonizza.

S.Andrea – Patrono dei pescatori.

S.Giuliana – Potrebbe riferirsi S.Giuliana Falconieri (Firenze 1270 – 1341), fondatrice del ramo femminile dei Serviti. Nella chiesa dell’omonimo Ordine religioso c’era un altare a lei dedicato. Si festeggia nella stessa data del nostro patrono (19 giugno).

Basovizza – Per gli sloveni la località dell’altipiano triestino rappresenta un simbolo della lotta antifascista. Nel 1930 vi furono fucilati quattro membri dell’organizzazione Tigr (Bidovec, Marušič, Miloš e Valenčič) condannati dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Sambuco – Da cognome di famiglia rimasto come soprannome. Forse anche dal nome della pianta. È la prima viuzza a destra scendendo da Via Cankar verso il Piazzale dei pescatori.

Androna o Calle chiusa?

Nella relazione della commissione toponomastica del 1884 si propone di chiamare le piccole vie laterali *Calli chiuse*, mentre più tardi si introduce il termine *Androna*. Mario Doria nel suo *Grande dizionario del dialetto triestino*, alla voce ‘androna’ scrive: “Vicolo cieco. Termine tipicamente triestino e muggesano per la sua accezione particolare (che ritorna tuttavia nel provenzale e nel catalano) di *vicolo cieco*. La voce è attestata anche a Venezia col significato di *latrina*, nel trentino e nel fiumano col significato di *vicolo*”.

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Belveder - Belvedere

Viale Santo Gavardo	Viale Santo Gavardo	Belveder 1. maja Belvedere Primo maggio	Ulica - Via Belvedere (1956) <i>Ulica - Via Patrice Lumumba</i> <i>Belveder Belvedere</i>	<i>Rato* del Belveder</i> <i>Salita Martin**</i>
---------------------	---------------------	---	--	---

* per *rato* vedi 'Izolska vrata'.

** La *Salita Martin* è menzionata nella rivista satirica triestina *Coda del Diavolo* (4.7.1910). Difficile identificarla (forse la scalinata che porta al bastione del Belvedere?). "Passando dalla riva al Belveder, osserviamo che i lavori per la balaustra, se per il primo tratto (dalla Serpentina alla testa della Salita Martin) riesciranno forse bene, per la seconda parte (dalla salita Martin alla via Castel Musella) non avranno che una relativa durata per il fatto che le fondamenta di cemento sono piantate su terreno non fermo". Dal cognome dei proprietari francesi dello squero "F.lli Martin", sotto il Belvedere.

Belvedere – Un tempo solo la parte terrapienata (nella carta *Fini Belvedere Ballovardo Terr.[apienat]o*), poi il topon. è passato all'intera strada in salita realizzata in epoca francese. La parte della città da *Via Verdi* a *Via dei Glagoliti* era detta Zubenaga (anche Porta Musella e S.Nicolò Vecchio).

Santo Gavardo – Conestabile, capitano di cavalleria (Capodistria, XV. sec.). Citando lo storico Nicolò Pasquale Grego, Venturini riporta un fatto che sarebbe avvenuto nel 1411: a Napoli, il Gavardo vinse a duello tale Rossetto da Capua che aveva tacciato gli istriani di essere »barbari e non italiani«. La lingua stretta da una morsa nello stemma dei Gavardo sarebbe collegata a questo episodio.

Primo Maggio – Festa internazionale del lavoro.

Patrice Lumumba – Primo presidente del governo post-coloniale della Repubblica democratica del Congo (1925-1961). Intitolazione nei primi anni '60.

Bošadraga – Bossedraga

Calle* e Calletta chiusa S.Lorenzo	Calle e Androna S.Lorenzo	Bošadraga Bossadraga	Bošadraga Bossadraga	
------------------------------------	---------------------------	-------------------------	-------------------------	--

* Inizialmente la Calle S.Lorenzo comprendeva anche quella che in epoca italiana diventerà *Calle Porta Isolana*. Stranamente in epoca austriaca questa via è denominata Calletta nonostante sia una delle più lunghe della città. L'androna si trova poco prima del volto.

Bossadraga – Nei primi anni '50 il nome del rione (anticamente Busardaga e S.Lorenzo) va a sostituire quello di *Calle S.Lorenzo*. Nel *Primorski dnevnik* del 19.2.1947 il rione è detto *Bovšja draga*.

S.Lorenzo – Bossedraga veniva detta anche Porta S.Lorenzo, dal nome dell'omonima chiesa della quale è rimasta l'edicola, vicino al volto che divide le *vie Bossadraga* e *Basovizza*. Venturini annota che delle 52 chiese capodistriane, ben 41 sono state demolite o ridotte ad uso profano.

Porte, rioni, contrade

Capodistria era divisa in 11 rioni che prendevano il nome dalle porte cittadine: 1) Bracciolo (o Grema), 2) Porto (S.Martino), 3) Zubenaga (Musella), 4) Porta isolana (S.Sofia), 5) Bossedraga (S.Lorenzo), 6) S.Pietro (Porta rotta), 7) S.Tommaso (Porta della Torre), 8) Ognissanti (Pretorio), 9) Pusterla (S.Maria Nuova), 10) Ponte piccolo (S.Margherita), 11) Porta Maggiore (S.Clemente). In passato c'era una 12.ma porta, quella di S.Margherita (detta anche Porta Nuova o P. del Soccorso), in seguito unita al rione di Ponte piccolo.

La città

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Božičeva ulica – Calle Sergio Božič

Calle Giovanni Valle	Calle Giovanni Valle	Vallejeva ulica Calle G. Valle	Božičeva ulica Calle Sergio Božič	
-------------------------	-------------------------	-----------------------------------	--------------------------------------	--

Giovanni Valle – Cartografo (Capodistria 1752 – Venezia 1819). Elaborò la prima carta moderna dell'Istria e quelle di diverse città venete. A Padova gli è stato intitolato un Istituto professionale.

Sergio Bossi Marat – (Capodistria 1924 – 1944). Partigiano, appartenente al battaglione “Alma Vivoda”. Caduto l'8.9.1944 nella valle della Dragogna. “Il 13 novembre viene conferita la laurea ad honorem agli studenti defunti nell'ultimo periodo della guerra Nevio Lonza e Sergio Bossi» (Cherini).

Brkinska ulica – Calle dei Brkini

Calle de Gallis	Calle de Gallis	De Galisova ulica Calle de Gallis	Brkinska ulica Calle dei Brkini	
-----------------	-----------------	--------------------------------------	------------------------------------	--

De Gallis – Storica famiglia capodistriana, detta anche *Delli Galli e Gallo*.

Brkini – Regione a nord della strada che collega Trieste e Fiume dalla quale, dopo la seconda guerra mondiale, buona parte della popolazione si riversò nelle cittadine costiere. Nel 1943 vi venne costituito il Distaccamento partigiano dell'Istria.

Budičinova ulica – Via Pino Budičin*

Calle dei Serviti Calle Albanese**	Calle dei Serviti Calle Albanese	Ulica – Via Pino Budičin	Budičinova ulica Via Pino Budičin	
---------------------------------------	-------------------------------------	-----------------------------	--------------------------------------	--

* Il cognome è scritto erroneamente con la č.

** È la salita che collega *Via Santorio* e *Via Kette*.

Serviti – Religiosi dell'Ordine dei Servi di Maria che avevano il loro convento nell'edificio divenuto caserma in epoca austriaca, a metà '800 ospedale civile e, fino al 1998, reparto maternità.

Albanese – Famiglia nobile di Capodistria trasferitasi a Rovigno.

Giuseppe (Pino) Budičin – Operaio, eroe della Lotta popolare di liberazione (Rovigno 1911 - 1944). Condannato a morte nel 1944, a lui venne intitolato il battaglione partigiano formato da italiani dell'Istria.



Burlinova ulica – Via Alberto Burlin

Calle S.Giacomo Calle chiusa S.Dionisio	Calle S.Giacomo Androna S.Dionisio	Ulica - Via Alberto Burlin	Burlinova ulica Via Alberto Burlin	
---	--	-------------------------------	---------------------------------------	--

S.Giacomo – A questo santo è dedicata la chiesa in Brolo.

S.Dionisio – Anche S.Dionisio aveva una chiesetta in Brolo, davanti a palazzo Brutti.

Alberto Burlin – Antifascista capodistriano ucciso durante la seconda guerra mondiale. Abitava in questa via del rione di Bossedraga.

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

C

Cankarjeva ulica – Via Ivan Cankar

Via Eugenia (anche Eugenio)	Via Nuova (Calle Larga) Viale XX Settembre		Cankarjeva ulica Via Ivan Cankar	Stradogènia
--------------------------------	--	--	-------------------------------------	-------------

Una delle principali viabili cittadine trasformata dai francesi in viale alberato. Il suo primo nome fu *Via Calafati* (Pusterla). Prima la strada aveva un corso diverso, svoltava infatti di fronte a palazzo Belli verso *Sanpieri*. Oltre ai viali della *Via Eugenia* e del *Belvedere*, il prefetto Calafati fece realizzare la circonvallazione stradale lungo le rive intitolandola *Strada di Napoleone*. In epoca austriaca quest'ultima venne divisa, quanto a denominazioni, in più Rive.

Eugenia – Dal generale francese Eugène de Beauharnais, viceré d'Italia (Parigi 1781 – Monaco 1824). L'Austria nel 1816 cambia il nome in *Via Nuova*. Tra il 1809 e il 1814 i francesi cambiarono il nome di tutti i rioni, intitolandone quattro a personalità (Bossedraga>**Eugenio**, Porto>*Santorio*, S.Pietro>*viceregina Amalia*, Zubenaga>*generale Seras*), e gli altri sette a città in cui l'esercito di Napoleone vinse importanti battaglie (Bracciolo>*Raab*, Porta Isolana>*Jena*, S.Tommaso>*Eckmuhl*, Ognissanti>*Austerlitz*, Pusterla>*Essling*, Ponte>*Marengo*, Porta Maggiore>*Wagram*).

Stradogènia – È la forma dialettale del vecchio toponimo con la sostituzione di Strada al posto di Via. Nella toponomastica veneziana vengono denominate strade le vie larghe realizzate con la demolizione di alcune case laterali.

XX Settembre – La presa di Roma (20 settembre 1870) comportò l'annessione di Roma al Regno d'Italia e, al contempo, decretò la fine del plurisecolare Stato Pontificio.

Ivan Cankar – Scrittore e poeta (Vrhnika 1876 – Lubiana 1918). Maggiore prosatore sloveno. Patì il carcere nel 1913 e l'internamento nel 1914 per la sua propaganda anti-austriaca.



Palazzo Belli

Carpacciov trg – Piazzale Vittore Carpaccio

Piazzale Vettor Carpaccio*	Piazzale Vettor Carpaccio	Carpaccev trg Piazzale Carpaccio	Carpacciov trg Piazzale Carpaccio	Piassal del porto
-------------------------------	------------------------------	-------------------------------------	--------------------------------------	-------------------

* Sulla carta del 1619 è segnato *Piazzal del Porto*. Piazzale principale del rione del Porto, detto anche di Porta S.Martino.

Vittore Carpaccio – Pittore veneto (Venezia 1460 – Capodistria 1525). Secondo la tradizione sarebbe vissuto nell'omonima casa nel piazzale, dove sarebbe nato suo figlio Benedetto. La famiglia, in origine Scarpazza, ebbe eredi a Capodistria. Nicolò Carpaccio diresse ad esempio i lavori per la costruzione della chiesetta di Semedella (Pusterla).



AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Č

Čevljarska ulica – Calegaria

Via Callegaria	Via Calegaria	Kalegarija Calegaria	Čevljarska Calegaria <i>(Via dei Ciabattini)</i>	<i>Calegaria o Caligaria</i> <i>Cale dela Cameràl*</i> <i>Cafè pedocio**</i>
Calli chiuse: - del prefetto - S.Cristoforo - Barbabianca* - dell'orefice Callette chiuse: - del palazzo - del caffè** - dei volti - dell'altana (?)	Androne: - del Prefetto - S.Cristoforo - Barbabianca - dell'Orefice - del Palazzo - del Caffè - dei Volti - dell'Altana (?)			

Calegaria – Toponimo menzionato già in un documento del 1357: »*possessionem positam in ruga vocata calegaria*«. In passato anche *Via Maggiore* (Pusterla). Il toponimo è comunemente associato all'attività dei calzolari (*calegheri*), ma secondo Decarli potrebbe avere una radice diversa, e cioè da un termine di area mediterranea che indica una via cittadina in cui si svolgono commerci. Kaligaria è il nome bizantino della porta di Istanbul oggi denominata Egri kapi. *Via dei Ciabattini* l'ho trovata in una guida di trent'anni fa.

Le laterali della Calegaria, scendendo dalla piazza verso le scalete:

Palazzo – La prima a sinistra, tra il palazzo Pretorio e la pasticceria Dehar. Chiusa con un cancello.

Prefetto – La prima a destra accanto a palazzo Orlandini. »*Il nome le deriva dalla morte di Calafatti, avvenuta nel 1822, in una casa ivi situata*« (Venturini). Una volta era chiusa.

Caffè – A sinistra, l'entrata dell'ex Caffè Giustinopoli, detto *Cafè pedocio*.

Barbabianca – A sinistra. Nobile famiglia capodistriana. Possedeva le peschiere di Leme che alla fine del XVIII sec. lasciarono in eredità ai Gravis. La laterale era più nota come *Cale dela Cameràl* (Cassa Camerale, ufficio tributario veneziano).

S. Cristoforo – Dirimpetto alla precedente. Dal nome della chiesetta che si trovava nelle vicinanze. Vi si celebrava messa una volta all'anno, nella ricorrenza dei Santi bambini innocenti (Pusterla).

Volti – Unica laterale della Calegaria con dei volti, da cui il nome. Vi ha sede la sezione italiana della Biblioteca centrale »Srečko Vilhar«.

Orefice – A destra, vicino alla Via Fronte di liberazione. Prima dell'esodo c'era l'oreficeria Predonzani.

Altana – Di incerta localizzazione. Potrebbe trattarsi dell'entrata posteriore del bar Skica.



AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

D

Dapontejeva reber – Erta Daponte

Erta da Ponte*	Via Francesco Giachin	Depontejeva reber Erta Daponte	Dapontejeva reber Erta Daponte	
----------------	-----------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	--

* Il cognome del podestà che fece costruire la fontana diede nel 1883 tre toponimi: la Piazza (oggi Prešeren), un'Erta (oggi con lo stesso nome) e una Calle chiusa (la continuazione della precedente).

Da Ponte – Vedi 'Prešernov trg'.

Francesco Giachin – Vedi sotto 'Konzulska' la voce *Basadonna*.

Erte

L'elenco del 1883 indica quattro Erte: due in *Piazza Prešeren* (-*Da Ponte* e -*S.Vito*) e due presso via *Porta Isolana* (-*dei cantieri* e -*delle mura*).

Dellavallejeva ulica – Via Luciano Dellavalle

Calle e Calletta* S.Biagio	Calle e Calletta S.Biagio	Ulica - Via Della Valle Luciano	Dellavallejeva ulica Via Luciano Dellavalle	<i>Cale San Biasio</i>
Calletta Belgramoni*	Calletta Belgramoni			

* *Calletta S.Biagio* e *Calle Belgramoni* erano le due viuzze trasversali che collegano *Via Dellavalle* e *Via Petronio*. La prima sbuca nei pressi dell'ambulatorio.

S. Biagio – Dal nome della ex chiesa della suore agostiniane. Vedi anche 'Naldinjeva'.

Belgramoni – Famiglia nobile menzionata già nel XII sec. Il loro stemma è murato sull'edificio al civico num. 12. Costruirono anche il palazzo del museo.

Luciano Dellavalle – Antifascista (Capodistria 1921 – Dachau 1944). Militò nel Battaglione triestino d'assalto. Catturato nel marzo del 1944, muore il 5 novembre 1944 a Dachau.



Portale della chiesa di San Biagio

Destradijev trg – Piazzale Mario Destradi

Piazzale e Via S.Anna	Piazzale e Via S.Anna	Ulica - Via Mario Destradi	Destradijev trg Piazzale Mario Destradi	<i>Campo o Piassàl de Santàna</i>
--------------------------	--------------------------	-------------------------------	---	-----------------------------------

S.Anna – Dal nome del convento dei Frati Minori tutt'ora esistente.

Mario Destradi Bigoli – Antifascista (Capodistria 1914 – Truške 1943). Appartenente alla Prima brigata istriana, venne ucciso durante l'offensiva tedesca del 3 ottobre 1943.

La città

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Dijaška ulica – Calle degli studenti

Calle della Rotonda*	Calle della Rotonda	Ob Rotondi Calle della Rotonda	Dijaška ulica Calle degli studenti	
----------------------	---------------------	-----------------------------------	---------------------------------------	--

* La via tra la Casa dello studente e il palazzo Belli correva stretta tra orti murati. “*Divide i rioni di Bossedraga e Porta Isolana*” (Decarli).

Rotonda – Ex chiesa dedicata all’Assunta e a S.Elio. È l’edificio più antico di Capodistria.

Studenti – Vicino sorge il ginnasio sloveno e anche la Casa dello studente.

Dimnikarska ulica – Calle dello spazzacamino

Calle, Calle chiusa* e Erta S.Vito	Calle, Androna e Erta S.Vito	Dimnikarska ulica Calle dello spazzacamino	Dimnikarska ulica Calle dello spazzacamino	
Calle chiusa Da Ponte	Androna Da Ponte			
Calletta chiusa S.Sergio (?)	Androna S.Sergio (?)			

* Esisteva anche una *Calletta chiusa S.Vito*. Vedi ‘Gasilska’.



S. Vito – Santo molto venerato un tempo a Capodistria. In coppia con S.Modesto gli era dedicata una chiesetta in Brolo (vicino a palazzo Gravisi), dove si celebrava messa nella ricorrenza della battaglia di Lepanto (Vatova).

Da Ponte – Vedi ‘Prešernov trg’.

Spazzacamino – «*In essa abitava l'ultimo degli spazzacamini operanti in città (Pavanello) cui spetta l'alto onore di essere il solo esule ad aver lasciato traccia di sé nella toponomastica locale*» (Decarli).

S.Sergio – Di incerta localizzazione. Venturini la pone nel rione di Ponte piccolo.



I volti visti dall’Erta Daponte (sinistra) e da Via Župančič (destra)

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

G

Gallusova ulica – Via Jacobus Gallus

Via del Collegio*	Via del Ginnasio* <i>Via Pio Riego Gambini</i>	Ulica Stare pošte Calle della Posta vecchia	Gallusova ulica Via Jacobus Gallus	
-------------------	---	---	---------------------------------------	--

* Comprende anche l'attuale Via Gregorčič.

Collegio – Collegio dei Nobili (vedi 'Gimnazjski trg').

Ginnasio – Il successore del suddetto collegio dall'epoca austriaca (vedi 'Gimnazjski trg').

Pio Riego Gambini – Volontario italiano nella I guerra (Capodistria 1893 – Podgora 1915). Con l'arrivo dell'Italia viene intitolata al suo nome l'attuale Via Gallus.

Posta vecchia – Vedi 'Ulica Stare pošte'.

Jacobus Gallus – Jacobus Handl-Gallus, compositore (Ribnica 1550 – Praga 1591).



Palazzo Gravisi

Garibaldijeva ulica – Via Giuseppe Garibaldi

Via Calafatti	Via Angelo Calafati <i>Via Antonio Parovel</i>	Ulica - Via Giuseppe Garibaldi	Garibaldijeva ulica Via Giuseppe Garibaldi	<i>Pescaria vecia</i>
---------------	---	-----------------------------------	--	-----------------------

Nel catasto del 1818 la via è detta *Strada delle Beccarie* (macellerie, ndr) *Vecchie*. In un documento del 1858 *Via della Pescheria*. Nella lista proposta nel 1883 compare anche una *Calle chiusa del Macello vecchio*, non ripresa però nello stradario del 1905. Nel 1956 la via ingloba il Piazzale Calafati (davanti alla pizzeria Atrij).

Angelo Calafati – Prefetto napoleonico (Lesina 1765 – Capodistria 1822). Abitava nel vicino palazzo Orlandini. A fine '800 scrivevano il cognome con doppia T, similmente a 'patriotti', 'corfiotti' ecc.

Antonio Parovel – Volontario della Prima guerra, caduto il 4.7.1915 sul Monte Nero (Krn). La lapide con l'elenco completo dei volontari capodistriani, sull'Armeria, venne abbattuta il 5.2.1950.

Giuseppe Garibaldi – Generale, condottiero e patriota (Nizza 1807 – Caprera 1882). Figura fondamentale del Risorgimento italiano. Al suo nome vennero intitolate, durante la seconda guerra mondiale, le omonime brigate partigiane d'assalto legate al Partito comunista italiano.

Pescheria – Fino al 1950 la pescheria si trovava nell'ex magazzino del sale (la Taverna). Dall'omonimo si evince che in precedenza una pescheria si trovava nella zona dell'attuale Via Garibaldi.



L'Università del Litorale

La città

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Gasilska ulica – Via dei pompieri

Calle S.Elio Callette chiuse: - S.Elio - S.Vito - dell'olmo	Calle S.Elio Androne: - S.Elio - S.Vito - dell'Olmo	Gasilska ulica Calle dei pompieri	Gasilska ulica Calle dei pompieri	<i>Montaron de Sanpieri</i>
---	---	--------------------------------------	--------------------------------------	-----------------------------

S.Elio – Nativo di Costabona, dove esiste l'omonima chiesa, il Santo (o Beato secondo altre fonti) è copatrono di Capodistria assieme a S.Nazario e S.Alessandro. Secondo la tradizione fu discepolo di Ermagora ad Aquileia e portò il cristianesimo a Capodistria nel I sec. Il Duomo ne conserva le reliquie. Viene ricordato il 18 luglio.

S. Vito – Vedi 'Dimnikarska'.

Pompieri – Dal giornale »La Provincia« del 1.7.1871 si apprende che: »È in via di costituzione il Corpo dei vigili volontari di Capodistria«. Aveva sede vicino al convento di S.Marta.

Gimnazijski trg – Piazzale del Ginnasio

Piazzale del Collegio Calletta chiusa del collegio*	Piazzale del Ginnasio Androna del Collegio	Gimnazijski trg	Gimnazijski trg	<i>Piassal del ginasio</i>
--	---	-----------------	-----------------	----------------------------



* non individuata. Potrebbe essere quella che passa a lato della scuola, verso Via Marušič.

Collegio – Il ginnasio capodistriano nasce come seminario con decreto ducale del 1610. Nel 1675 diventa Collegio e nel 1683 tale istituto entra nel palazzo attuale. L'insegnamento è affidato a dei religiosi: dapprima ai Padri somaschi e, dalla fine del XVII sec. ai Padri scolopi. Una nuova ducale del 1734 conferisce il juspatronato al Consiglio dei nobili e l'istituto si chiamerà da allora Collegio dei nobili.

Ginnasio – Nel 1806, epoca francese, il Collegio diventa Liceo. Accanto ai religiosi vengono introdotti anche docenti laici. Nel 1814, sotto l'Austria, il Liceo diventa Ginnasio. Nel 1918 arriva l'Italia e il Ginnasio assume il nome di »Carlo Combi«, nome eliminato negli anni '50 dello scorso secolo. Dal 1992 il Ginnasio è intitolato a Gian Rinaldo Carli.

Giordanov trg – Piazza Giordano Bruno*

Campo dei Cappuccini	Campo dei Cappuccini	Trg - Piazzale Giordano Bruno	Giordanov trg Piazzale Giordano Bruno	<i>Campo dei capussini</i>
----------------------	----------------------	-------------------------------	--	----------------------------

* La corretta versione slovena dovrebbe richiamarsi al cognome e non al nome, dunque *Brunov trg*.

Cappuccini – In riferimento al convento di S.Marta. Si chiamava *Campo* e non *Piazzale* poiché non era lastricato. Nel XVI sec. vi si trovava il piccolo cimitero degli ebrei (Vatova). Nella lista 1884 troviamo, oltre a quello dei Cappuccini, altri tre *Campi*: S.Martino (oggi Via delle cooperative), della Madonnetta (inizio via Župančič) e Muzio (in via Kette).

Giordano Bruno – Frate domenicano (Nola 1548 – Roma 1600). Filosofo, scrittore, astronomo condannato al rogo dall'Inquisizione cattolica per eresia.

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Glagoljaška ulica – Via dei Glagoliti

Via Francesco Trevisani	Via Marco Trevisani	Trevizanijeva ulica Via Marco Trevisani	Glagoljaška ulica Via dei Glagoliti	
-------------------------	---------------------	--	--	--

Francesco Trevisani – pittore (Capodistria 1656 – Roma 1746). È considerato tra i migliori ritrattisti del suo tempo. Sue opere sono esposte in importanti musei e gallerie di tutto il mondo.

Marco Trevisani – Benefattore (Capodistria, a cavallo tra i sec. XIV e XV). Fondò l’Ospedale S.Marco in Zubenaga che il Venturini dice “*ricovero di nobili zitelle*”.

Glagoliti – Frati terziari che vennero dalla Dalmazia nella seconda metà del sec. XV, dapprima nel rione di Bossedraga dove costruirono la chiesa di S.Maria Maddalena (vedi ‘Ulica ob Strelskem jarku’). Nel 1530 si stabiliscono nel convento di S.Gregorio. Celebravano funzioni anche in lingua “illirica” col Messale glagolitico, ossia col rito latino in lingua croata antica. Il convento venne chiuso nel 1806. Dopo la Seconda guerra l’edificio venne demolito. Al suo posto sorsero dei grattacieli.



Francesco Trevisani

Goriška ulica – Via Gorizia

Via S. Pietro	Via S.Pietro*	Ciril-Metodova ulica* Via Cirillo e Metodio	Novogoriška ul. Via Nova Gorica Goriška ulica Via Gorizia	<i>Per Sanpieri</i> <i>Rato de Sanpieri</i>
Calli chiuse: S.Stefano S.Marta	Via Eugenio Rota** Androne: S.Stefano S.Marta	Rotova ulica** Via Eugenio Rota		
Calletta chiusa S.Teodoro	S.Teodoro			

* La parte bassa: dal *Piassal de Sanpieri* al *Canpo dei Capussini*.

** La parte alta: dai *Capussini* alla *Stradugenia* (Via Cankar).

S.Pietro – Nome ufficiale del popolare rione di *Sanpieri*, detto in passato anche Porta rotta.

S.Stefano – Dal nome di una chiesetta che esisteva nella parte bassa della via.

S.Marta – Vicino all’omonima chiesa costruita nel 1624.

S.Teodoro – Una chiesetta col nome del primo patrono di Venezia si trovava allo sbocco di Via Gorizia nella Via Cankar. L’ingresso all’ex androna oggi è murato.

Eugenio Rota – Conte, avvocato, volontario della prima guerra (Capodistria 1853 – Podgora 1915).

Ciril-Metod – Cirillo (Salonicco 826 – Roma 869), Metodio (Salonicco 812 – Moravia 885). Missionari greci noti per aver diffuso il cristianesimo tra i popoli slavi. A loro era intitolata la società che dal 1885 fondava e sosteneva scuole slovene, anche nel Litorale (sezione capodistriana chiusa nel 1919). Le autorità comuniste costituirono nel 1949 col nome dei due santi una Società di sacerdoti cattolici con l’obiettivo di creare una sorta di Chiesa nazionale lealista staccata dal Vaticano. La Società ebbe pochi anni di vita. Da notare che il nome di Via Santi Cirillo e Metodio venne imposto a quella che fino al 1951 si chiamava Via San Pietro.

Nova Gorica – La costruzione di Nova Gorica comincia nel 1948, due anni dopo la Conferenza di Parigi che assegnò Gorizia all’Italia.

La città

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Gortanov trg – Piazza Vladimir Gortan

Piazzale Porta Maggiore Calle chiusa S.Clemente	<i>Piazzale Felice Bennati</i> <i>Androna S.Clemente</i> <i>Via Fabio Filzi*</i>	Benatijev trg Piazzale Felice Bennati Ulica – Via Matko Laginja*	Gortanov trg Piazzale Gortan	<i>Piassal de Derin</i>
---	--	--	---------------------------------	-------------------------



*Casa Gianelli,
demolita a fine '800.*

* Si tratta della salita di fronte a palazzo Almerigogna, incluse le *scalete*. Nel '51 Filzi cede il posto a Laginja. Nel 1956 la via viene eliminata. Nel catasto 1818 il tratto è detto *Rato de' Tintori* (Decarli).

Porta Maggiore – Uno dei rioni cittadini, detto anche *Calegaria* o *S.Clemente*.

Felice Bennati – Senatore del Regno d'Italia, poeta, politico (Pirano 1855 – Capodistria 1924).

S.Clemente – Secondo nome del rione di Porta Maggiore, da nome ex chiesa il cui altare venne portato nella chiesa di S.Nicolò d'Oltra. Serviva come cappella mortuaria (Venturini).

Derin – Cognome. Gestivano un negozio all'angolo tra i piazzali Stanič e Gortan.

Vladimir Gortan – Antifascista, membro del Tigr (Beram 1904 – Pola 1929). Condannato a morte dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Matko Laginja – Avvocato e politico (Klana 1852 – Zagabria 1930). Leader del movimento popolare croato in Istria, membro del Consiglio provinciale dal 1883 al 1914.

Gramšijev trg – Piazzale Antonio Gramsci

Piazzale S.Pietro Calletta erta*	Piazzale S.Pietro Calletta Erta*	Gramscijev trg Piazzale Antonio Gramsci	Gramšijev trg Piazzale Antonio Gramsci	<i>Piassal e Rato de Sanpieri</i>
---	---	---	--	-----------------------------------

* La trasversale con scalinata che collega Piazzale Gramsci e la Calle dei pompieri.

S.Pietro – Nome del rione, detto anche Porta Rotta. Vulgo *Sanpieri*.

Antonio Gramsci – Intellettuale e politico (Ales 1891 – Roma 1937). Uno dei fondatori del Partito comunista italiano.



Gregorčičeva ulica – Via Simon Gregorčič

Via del Collegio* Calletta chiusa S.Maria Nuova	Via del Ginnasio* <i>Via Umberto Bullo</i>	Ulica - Via Simon Gregorčič	Gregorčičeva ulica Via Simon Gregorčič	
---	---	--------------------------------	--	--

* Parte bassa.

Umberto Bullo – “Volontario irredento”. Caduto sul monte Vodice il 25.5.1917.

S.Maria Nuova – Non individuata. Forse la rientranza, oggi chiusa, “*dove che stava Geissa*”. Il nome deriva dalla chiesetta che si trovava accanto al Collegio, oltre che per esser stato questo il secondo nome del rione Pusterla.

Ginnasio – Vedi ‘Gimnazijški trg’.

Simon Gregorčič – Sacerdote e poeta, detto “l’usignolo goriziano” (Vrsno 1844 – Gorizia 1906). Una brigata partigiana portò il suo nome.

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Grudnova ulica – Calle Igo Gruden

Calletta S.Tommaso	Calletta S.Tommaso	Ulica - Via Montarone	Grudnova ulica Calle Igo Gruden	
--------------------	--------------------	-----------------------	------------------------------------	--



S.Tommaso – Vedi ‘Tovarniška’.

Montarone – Ipercorrezione del termine dialettale *Montaron* (vedi anche ‘Izolska vrata’).

Igo (Ignacij) Gruden – Poeta, traduttore, giurista (Aurisina 1893 – Lubiana 1948). All’inizio della II guerra mondiale fu avvocato difensore degli antifascisti sloveni al tribunale italiano di Lubiana. Per le sue attività fu confinato in diversi campi di concentramento in Italia e ad Arbe.

Igo Gruden

H

Hlavatyjev park – Parco Robert Hlavaty

			Hlavatyjev park Parco Hlavaty	
--	--	--	----------------------------------	--

Dr.Robert Hlavaty – Medico, pittore (Trieste 1897 – Lubiana 1982). Figlio di immigrati boemi, dopo la II guerra mondiale venne a Capodistria dove, nel 1947, fu delegato al settore sanità della Zona B. Il comandante dell’amministrazione militare jugoslava, Lenac, lo incaricò di elaborare dei progetti per il riordino dei parchi di Capodistria, compreso quello nuovo di fronte all’hotel Triglav che, per questo motivo, il 27.9.2001 gli è stato intitolato.



La "doppia traduzione" di Goriška ulica

La Città è il foglio semestrale della CI di Capodistria. Responsabile Alberto Cernaz. Stampa Pigraf s.r.l. Isola. Tiratura 1300 copie. Si invia gratuitamente ai soci. Indirizzo: Via Fronte di liberazione 10, 6000 Capodistria. E-mail: lacitta@email.si
Foto in copertina: Calle del Teatro vecchio nel 1938 (*Capris, Justinopoli, Capodistria*, Francesco Semi).
Pagine centrali: Carta Giacomo Fino del 1619.

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

I

Izolska vrata – Porta Isolana

Largo Porta Isolana	Largo Porta Isolana	Izolanska vrata Porta Isolana	Izolska vrata Porta Isolana	Montaròn de Portisolana
Calle Grisoni	Calle Francesco Grisoni	Grisonijeva ulica Calle Francesco Grisoni		
Calle S.Lorenzo	Calle Porta Isolana			
Erta delle mura	Erta delle Mura			Ràto dela canotiera o Rato dei cantieri
Erta dei cantieri	Erta dei Cantieri			
Calletta chiusa S.Fosca	Androna S.Fosca			

L'odierna Via di Porta Isolana va, a fianco delle mura, dalla Scuola media-tecnica (in slov. Kovinarska) all'Ufficio parrocchiale. Ai tempi dell'Austria il nome del rione era riportato nell'omonimo *Largo* (sullo sbocco di Via Dellavalle e Via Petronio); da lì era possibile scendere a riva a destra per l'*Erta delle mura*, a sinistra per l'*Erta dei cantieri*. Dal Piazzale Vergerio si arrivava al Largo di Porta Isolana attraverso una via che s'imboccava sotto il volto dell'Istituto Grisoni (poi sede della Croce rossa). Questa via si chiamava Calle Grisoni.

Porta Isolana – Una delle 11 porte cittadine detta anche S. Sofia. Secondo Decarli il nome potrebbe essere legato al fatto che fino al 1212 gli abitanti di Isola dovevano venire a Capodistria per battezzare i loro nati, e vi arrivavano attraverso questa porta. Potrebbe ricollegarsi a questa circostanza, sempre secondo Decarli, anche il noto epiteto di “*Isolani senza buligo*” (senza ombellico).

Grisoni – Antica nobile famiglia capodistriana. Alla fine del XVIII sec. fondò e finanziò il locale orfanotrofio Pio Istituto Grisoni.

S.Lorenzo – Vedi 'Bošadruga'.

Erta delle mura – Scorre sotto le case costruite sulle mura cittadine. Oggi chiusa.

Erta dei cantieri – Una volta lungo la riva c'erano diversi cantieri. In dialetto *Rato dela Canotiera*, poichè porta davanti al magazzino che fu sede della Società canottieri »Libertas«. Anche questa salita è oggi chiusa. Sotto i ciuffi d'erba è ancora visibile l'antico selciato.

S.Fosca – Martire cristiana (Libia, 3 st.). Le reliquie sono conservate sull'isola di Torcello. L'androna si trova a due passi da Calle Vecchia.



L'ex Erta dei Cantieri, oggi chiusa (La Sveglia, giugno 2003).

Rato e Montaron

L'espressione dialettale *Rato* indica una ripida salita, mentre *Montaron* sta per “china, scoscendimento erboso” (Dizionario del dialetto capodistriano, G. Manzini). Tra i vari *montaroni* capodistriani, i più conosciuti erano quelli di S. Tommaso e Port'Isolana.

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

K

Kačja ulica – Calle della bisca

Calle della bisca	Calle della Bissa	Kačja ulica Calle della Bissa	Kačja ulica Calle della Bissa	<i>Cale dela bisca</i>
-------------------	-------------------	----------------------------------	----------------------------------	------------------------

Bissa – Probabilmente a causa della forma, stretta e zig-zagante. L'omonima calle a Venezia è descritta dallo storico Sabellico (XV sec.) con le seguenti parole: “*vicus qui, in anguis speciem retortus, anguineus dicitur*» («De situ urbis»).

Kamnita ulica – Calle dei Ciottoli

Calle S.Giustina*	Calle S.Giustina	Kamena ulica Calle dei Ciottoli	Kamnita ulica Calle dei Ciottoli	
-------------------	------------------	------------------------------------	-------------------------------------	--

* Su alcune carte anche S.Giustino.

S.Giustina – La devozione a Santa Giustina risale ai tempi della Serenissima ed è a ricordo della battaglia navale di Lepanto vinta nel giorno dedicato alla Santa protettrice di Padova (7.10.1571). Riguardo l'omonima colonna, vedi sottotitolo 'Hotel Triglav', alla voce. Quanto a S.Giustino martire, è da rilevare che il nostro Duomo ne conserva le reliquie.

Kapodistriasov trg – Piazzale Joannis Kapodistrias

			Kapodistriasov trg Piazzale Joannis Kapodistrias	
--	--	--	--	--

Joannis Kapodistrias – Politico e diplomatico greco (Corfù 1776 – Nauplia 1831). Primo capo di stato della Grecia indipendente (1828). Discendente della famiglia capodistriana Vittori che, emigrata nel XIV sec. nel centro principale delle isole Ionie, mutò il proprio cognome in Kapodistrias. Nel 2001 il Comune gli dedica il piazzale di fronte all'Archivio regionale, già chiostro di S.Chiera.

Kettejeva ulica – Via Dragotin Kette

Via e Campo* Muzio	Via e Campo Gerolamo Muzio	Muziova ulica Via Gerolamo Muzio	Kettejeva ulica Via Dragotin Kette	
-----------------------	-------------------------------	--	--	--

* Spiazzo, oggi recintato, dietro l'ex reparto maternità, dove si narra fosse vissuto il Muzio.

Girolamo Muzio – Scrittore, poeta (Padova 1496 – Siena 1576). Pur nascendo a Padova, dove il padre Cristoforo da Capodistria insegnava belle lettere, visse per diversi anni nella nostra città firmando le sue opere *Mutio Justinopolitano*. Scrisse trattati di argomento cavalleresco (*Il gentiluomo*), linguistico (*Battaglie per difesa dell'italica lingua*) e polemizzò contro il protestante Vergerio in difesa del cattolicesimo. Scrisse però anche le *Lettere catholicae*, distinte in quattro libri (1571), sui mali della Chiesa cattolica. Vari anche i componimenti in rima, come il poema *Egida*, dedicato a Capodistria e composto da ben 10 volumi.

Dragotin Kette – Poeta e scrittore per ragazzi (Prem 1876 – 1899). Definito da Cankar, all'inizio dello scorso secolo “*il talento maggiore, da Prešeren ai giorni nostri*”.

La città

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Kidričeva ulica – Via Boris Kidrič

Via Santorio	Via Santorio* Via e Largo Cesare Battisti** (Largo Corsica)	Ulica – Via* Santorio Santorio Ulica – Via Vladimir Nazor**	Kidričeva ulica Via Boris Kidrič	<i>Grisa</i> <i>Zo-pel-Porto</i>
Calle chiusa del gelso	Androne: del Gelso			
Calle chiusa S. Trinità	S. Trinità			
Calletta chiusa S. Nicolò	S. Nicolò			

* Parte bassa ** Parte alta

Santorio Santorio – Vedi ‘Santorijeva ulica’.

Cesare Battisti – Geografo, politico, irredentista (Trento 1875 – 1916).

Corsica – Vedi ‘Muzejski trg’ alla voce ‘Malta’.

Vladimir Nazor – Vedi ‘Nazorjev trg’.

Boris Kidrič – Comunista, eroe di guerra, politico (Vienna 1912 – Belgrado 1953). Fu presidente del primo governo sloveno dopo la II guerra mondiale.

S. Trinità – Androna che passava accanto all’oratorio della Santissima Trinità. »Cappelletta esigua di mole, ma per antichità a poche seconda. Andreanna de Gavardo la restaurò nel 1715« (Venturini).

S. Nicolò – Androna accanto all’omonima chiesa alla quale si accede passando sotto un volto.

Gelso – Androna nella parte alta della via.

Grisa – Ancora alla fine del XIX sec. la parte bassa della via era detta volgarmente *Grisa del Porto* o semplicemente *Grisa*. Della stessa radice del rovignese *Grisia*. Lo scrive Vatova rilevando che a Pirano le erte con selciato venivano dette *grisaè*. In sloveno *griza* sta per ammasso di pietre.



Kmečka ulica – Via degli Agricoltori

Calle e Calle Chiusa: S. Alessandro	Calle e Androna: S. Alessandro	Kmečka ulica Calle degli Agricoltori	Kmečka ulica Calle degli Agricoltori	
Calle chiusa S. Giusto	Androna S. Giusto			

S. Alessandro – Papa Alessandro III (Siena 1100 – Civita Castellana 1181). Concesse a Capodistria di riavere un proprio vescovo, previa nomina da parte del patriarca di Aquileia. Copatrono cittadino, assieme ai Santi Elio e Nazario. Un’oratorio ad esso intitolato venne demolito nel 1862 all’interno del vescovado.

S. Giusto – Androna a due passi da Piazzale Giordano Bruno dove si trova la chiesetta di S. Giusto. »Là dove sta la Rosa (Francesconi)«.

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Kocjančičeva ulica – Via Vincenc Kocjančič

Calle S. Antonio Abate	Calle S. Antonio Abate	Ulica – Via Kocjančič Vincenc	Kocjančičeva ulica Via Vincenc Kocjančič	
------------------------	------------------------	-------------------------------	--	--

S. Antonio Abate – Da non confondere con il Santo di Padova, fu un eremita egiziano del III sec. ed è considerato l’iniziatore del monachesimo cristiano. Ad esso venne intitolato l’ospedale (vedi ‘Glagoljaška’) che si trovava sul luogo dell’odierno ufficio postale. Nel Medioevo gli “hospitali” non servivano solo per curare gli ammalati, ma anche per dare un tetto a poveri e pellegrini.

Vincenc Kocjančič Marko – Comunista d’anteguerra (Bertocchi 1904 – Prade 1944). Attivista del Fronte di liberazione nel Capodistriano. Ucciso dai tedeschi a Prade (19.12.1944).

Kolaričeva ulica - Via Natale Kolarič

Calle S. Nicolò	Calle S. Nicolò	Ulica - Via Kolarič Natale	Kolaričeva ulica Via Natale Kolarič	Cale Sanicolò
-----------------	-----------------	----------------------------	-------------------------------------	---------------

S. Nicolò – Dal nome della chiesa in Via Kidrič detta *S. Nicolò Nuovo*, per non confonderla con quella demolita sulla salita del Belvedere detta *S. Nicolò Vecchio*. Vi si riuniva la confraternita dei marinai.

Natale Kolarič – Comunista d’anteguerra (S. Barbara 1908 – Trieste 1944). Nel 1932 organizzò a Gabrovica la pubblicazione del foglio *Kmetški glas*. Attivo nella Resistenza come membro del PCI, venne arrestato a Trieste e ucciso nella Risiera.

Hotel Triglav

La zona dove sorge l’albergo “Koper” (ex “Triglav”) venne demolita nel 1939. 45 case demolite, 70 famiglie trasferite (Cherini). Di quella che sarebbe dovuta diventare la scuola elementare “Anna Sauro” si costruì solo il piano terra. Finita la guerra l’edificio venne ingrandito e adibito ad albergo.

Le vie cancellate: accanto all’arteria principale, *Calle del Teatro vecchio* (che collegava i Piazzali S. Marco [oggi Tomažič] e Carpaccio), s’incontravano i toponimi *Calle della Porporela*, *Calletta chiusa del Teatro vecchio*, *Calletta Chiusa S. Valentino*, *Calle chiusa S. Apollonia* e *Calle della colonna*.

Teatro vecchio – Dal nome dell’edificio più bello della via, detto volgarmente *el Teatro vecio*. Nell’elenco dei numeri civici del 1870, al num. 83 si legge l’appunto *Nell’antico Teatro “La bella Venezia”*. Venturini non esclude che il toponimo costituisca una reminiscenza della presenza di un anfiteatro romano.

Porporela – Vedi ‘Pristaniška’.

S. Apollonia – Santa di Alessandria d’Egitto del III sec. Si narra che prima di venir martirizzata, i suoi aguzzini le cavarono i denti. Per questo è considerata la protettrice dei denti. Parallelamente alla sua venerazione, nel Medioevo si diffuse la presenza di suoi pretesi resti mortali, tanto che Papa Pio VI (1775-1799) ordinò che tutte queste reliquie venissero portate a Roma. Le ossa (in uno solo scrigno si raccolsero ben tre chili di denti) vennero buttate nel Tevere. Cosa centra il discorso col nostro toponimo? Centra perché “reliquie” di S. Apollonia si conservavano anche nella vicina ex chiesa dei Serviti.

Colonna – Il riferimento è alla Colonna di S. Giustina che, prima d’esser collocata in piazzale Carpaccio nel 1896, si trovava allo sbocco di questa calle verso il *Mol dela Porporela*. La colonna venne collocata nel 1571 a ricordo della battaglia di Lepanto tra la flotta cristiana e quella ottomana, alla quale prese parte anche una galea capodistriana (vedi ‘Muzejski trg’).



La città

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Kolarska ulica – Via dei Carreri

Calle, Largo* e Calle chiusa** dei Carradori	Calle, Largo e Androna dei Careri	Kolarska ulica Via dei Carreri	Kolarska ulica Via dei Carreri	<i>Cale dei carèri</i> <i>Là de Ranpin</i>
Callette chiuse: - del granaio (?) - S.Giorgio	Androne: - del Granaio (?) - S.Giorgio <i>Via Vico Predonzani</i>			

* Lo spiazzo davanti all'osteria "Rampin".

** La rientranza vicino al bar "Grozd". "Là che sta Antonaz".

Carradori – Dal mestiere dei carrai, ossia produttori di carri; in dialetto *careri*.

Vico Predonzani – Mazziniano, "volontario irredento" (Pirano 1890 – Dolomiti 1916).

Granaio – Non individuata. Nel 1870 al numero civico 862 era segnato il granaio dei fratelli Barga.

S.Giorgio – È l'androna che porta all'ingresso dell'asilo "Delfino blu".

Ranpin – Soprannome di un ramo dei Rasman (italianizzato in Ramani) che gestivano la nota osteria.

Decarli ne dà il significato di rampino (gancio), ma mi sembra non sia fuori luogo rilevare che davanti all'osteria c'è la stretta e ripida salita (rampa) che porta in Calle Sabini.



Konzulska ulica - Calle dei Consoli

Calle dei Consoli*	<i>Via Giuseppe Basadonna</i>	Konzulska ulica Calle dei Consoli	Konzulska ulica Calle dei Consoli	
--------------------	-------------------------------	--------------------------------------	--------------------------------------	--

* Collega Piazzale Martinc a Via Krelj.

Consoli – Nel Medioevo erano alti funzionari. Sotto il patriarcato di Aquileia, Capodistria era amministrata da un podestà con l'aiuto di quattro consoli che, a quanto sembra, avevano residenza nell'edificio dell'ex convento delle clarisse (Venturini).

Giuseppe Basadonna – Uno dei tre giovani uccisi a Maresgo il 15.5.1921. Stando alle cronache andarono nel villaggio sloveno a provocare la gente e fare propaganda elettorale per il Blocco nazionale, ossia la coalizione patriottico-italiana che comprendeva repubblicani, liberali e fascisti. La reazione fu talmente violenta che i tre vennero colpiti a morte. Nel 1936 ai tre vennero intitolate delle vie: a Basadonna la Calle dei Consoli, a Rizzato quella dell'Ospedale, e a Giachin l'Erta Daponte. L'episodio, considerato il primo atto di ribellione contro il fascismo da queste parti, passerà alla storia come «la rivolta di Maresgo» e nel 1956 la data del 15 maggio verrà eletta a Giornata del Comune di Capodistria.



AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Kopališko nabrežje – Riva dei Bagni

Riva e Piazzale del Baluardo*	Piazzale Nazario Sauro*	Ulica Rdeče Armade** Via Armata rossa	Nabrežje Jugoslovanske mornarice <i>Riva della Marina Militare jugoslava</i>	
Riva dei Cantieri**	Riva dei Cantieri**	<i>Obala Jugoslovanske mornarice** Riva della Marina Militare jugoslava</i>		
Riva della Vetraia***	Riva della Vetraia***	Črepinjsko nabrežje*** Riva della Vetraia		

* lo spiazzo davanti al giardino all'entrata della spiaggia comunale;

** dal bagno a Porta Isolana;

*** da Porta Isolana al Piazzale dei pescatori.

Baluardo – S'intende il Baluardo Tiepolo d'epoca veneziana.

Cantieri – In questa zona c'erano vari squeri, nonché il cantiere "Istria".

Vetraia – L'unico dato che abbiamo è questo appunto del Decarli: "È l'unico tratto della riva nord ove le case, costruite sulle antiche mura cittadine, si affacciano sul dirupo sovrastante la riva del mare. Dalle sue finestre era facile sbarazzarsi delle lastre di vetro rotte i cui frantumi giungevano fino alla strada sottostante al punto da costituire l'elemento indicatore". Potrebbe anche indicare la presenza, in passato, di una vetreria.

Nazario Sauro – Vedi 'Pristaniška ulica'.

Kosovelov trg – Piazza Srečko Kosovel

Piazzale Ognissanti	Piazzale Ognissanti	Kosovelov trg Piazza Srečko Kosovel	Kosovelov trg Piazza Srečko Kosovel	<i>Piassal de Bartoli</i> <i>Piassal del mulin</i>
Calle Ognissanti*	Calle Ognissanti*			
Calle chiusa S.Zaccaria**	Androna S.Zaccaria**			
Calletta delle scuole***	Androna delle scuole***			

* La strada che collega Piazza Kosovel e Piazzale Mužec.

** Laterale della suddetta strada, parallela al *Rato dei Santi* (vedi 'Marušičeva').

*** Strada, sul versante opposto del piazzale, in direzione di Calle del Lazzaretto.

Ognissanti – Una delle storiche porte cittadine, detta anche Porta Pretorio. Una chiesetta con questo nome si trovava dal 1340 al 1831 in cima al *Rato dei Santi* (vedi 'Marušičeva').

Scuole – Fino al 1895, il caseggiato (quello del Videocenter) ospitava ai piani superiori il ramo femminile della scuola elementare.

Bartoli – Famiglia che abitava nel suddetto palazzo. *Piazzale Bartoli* è citato già nel catasto 1818.

Mulin – Dietro a casa Bartoli era in funzione un mulino.

La città

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Kreljeva ulica – Via Sebastijan Krelj

Via Combi <i>Via S.Chiana</i>	Via Carlo Combi	Combijeva ulica Via Carlo Combi	Kreljeva ulica Via Sebastijan Krelj	
----------------------------------	-----------------	------------------------------------	--	--

Carlo Combi – Storico, pubblicitista, avvocato (Capodistria 1827 – Venezia 1884). Laureatosi in legge a Genova, lavorò come avvocato nello studio del padre Francesco, ma si adoperò anche come insegnante di lettere e storia al Ginnasio di Capodistria. Nel 1859 il governo austriaco lo invitò a lasciare la cattedra per le sue posizioni. Si trasferì a Venezia dove pubblicò opere storiche, geografiche ed etnografiche al fine di fare conoscere l'Istria alle altre regioni italiane. Prima del 1919 la via in questione porta il nome di Via Combi (senza riferimento a Carlo C.), mentre con l'arrivo del Regno d'Italia gli vengono intitolati sia la via che il Ginnasio.

S.Chiana – Nome della via (da ex convento) che si alterna a quello di Via Combi nel periodo che precede la Prima guerra mondiale.

Sebastijan Krelj – Teologo protestante e scrittore (Vipava 1538 – Lubiana 1567). Allievo e collaboratore di Mattia Flaccio Illirico, pubblicò nel 1566 una Bibbia per ragazzi e un anno dopo l'opera "Postile slovenske" in cui tratta della lingua letteraria e della grammatica slovena.

Krpanova ulica – Via Martin Krpan

Piazzale e Calle S.Nazario	Piazzale e Calle S.Nazario	Trg - Piazzale Božič Sergio	Krpanova ulica* Via Martin Krpan	
Calle del torchio	Calle del Torchio	Ulica - Calle Božič Sergio		
Calletta della polveriera	Calletta della polveriera			

* 1956: "Il Piazzale Božič viene integrato in via Krpan". Parte del rione di S.Tommaso demolita nei primi anni '80.

S.Nazario – Ritenuto il primo vescovo di Capodistria (524). Secondo la tradizione, entrò in città attraverso la vicina Porta San Pietro.

Torchio – Era zona di contadini, dunque nulla di strano se c'era anche un torchio.

Polveriera – La *Torre della munission* venne abbattuta nella prima metà del XIX sec.

Martin Krpan – Personaggio letterario nell'omonima opera di Fran Levstik del 1858.

La storia, che parla di un contrabbandiere di sale, forte e astuto, si basa su un racconto popolare dell'area di Pivka.



Kumarjeva ulica – Via Srečko Kumar

Calle Zarotti	Calle Zarotti	Zarottijeva ulica Calle Zarotti	Kumarjeva ulica Via Srečko Kumar	
---------------	---------------	------------------------------------	-------------------------------------	--

Nel catasto 1818 segnata *Calle Favento*. Nello stesso documento si indica *Strada Zarotti* per l'attuale Via Ressel.

Zarotti – Famiglia capodistriana. Nel 1581 acquista da nobili tedeschi la rocca di Hrastovlje. Antonio, »rettore dei legisti« all'Università di Padova (1472); Leandro (1515-1596), medico, autore del trattato *De arte medica*; Nicolò, letterato nel primo '600. All'entrata della bella casa gialla di Via Kidrič si legge la scritta »Questa fu la casa degli Zarotti«.

Srečko Kumar – Docente musicale, maestro di coro (Kojško 1888 – Capodistria 1954). Fondatore della Scuola di musica di Capodistria (21.12.1948 a Portorose).

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

L

Lazaretska ulica – Calle del Lazzaretto

Calle S.Pellegrino	Calle Santo Pellegrini	Lazaretska ulica Calle del Lazzaretto	Lazaretska ulica Calle del Lazzaretto	L'Ospedaletto
--------------------	------------------------	---	---	---------------



S. Pellegrino – Martire del II sec. Patrono di Umago.
Santo Pellegrini – “Giureconsulto capodistriano del ‘300, fu governatore di Udine” (Cherini). Durante il Regno d’Italia, i nomi di due calli e una via intitolate a santi vennero modificati con l’intitolazione a personaggi che portavano tali nomi: *S.Pellegrino* > *Santo Pellegrini*, *S.Leonardo* > *Leonardo D’Andri*, *S.Margherita* > *Regina Margherita*.

Lazzaretto – In tempi di pestilenza i lazzaretti erano cimiteri fuori porta per gli appestati, ma venivano chiamati così anche gli ospedali per le malattie infettive. Là dove la Calle del Lazzaretto sbocca in Riva Vojko, a sinistra, c’è una casa coi resti di un grande portale in pietra; dai capodistriani tale edificio era detto l’*Ospedaletto* (foto).
 “La prima casa vecia, tacà de Argenti”.

Levja ulica – Calle del Leone

Calle del Leone	Calle del Leone	Levja ulica Calle del Leone	Levja ulica Calle del Leone	
-----------------	-----------------	--------------------------------	--------------------------------	--

Leone – Secondo Decarli in questa viuzza di *Sanpieri* venne trovato un leone marciano con libro chiuso. “*Là che sta i Pellizer*”.



L'entrata in Calle del Leone dal piazzale "Sanpieri"

Ljubljanska cesta – Strada di Ljubljana*

Strada postale	Viale Venezia	Ulica – Via Pino Tomažič	Ljubljanska cesta Strada di Ljubljana	
----------------	---------------	-----------------------------	--	--

* Ritengo che nella forma italiana si debba scrivere Lubiana. Poiché messa così (Strada di Ljubljana), è come se nella capitale invece di Dunajska cesta ci fosse un’improbabile Wienska cesta.

Viale Venezia – Nome dato negli anni ‘30.

Pino Tomažič – Vedi ‘Tomažičev trg’.

Ljubljanska cesta – L’amico Leander Cunja mi fa notare di aver visto su una carta dei tempi austro-ungarici la scritta *Laibacher Strasse*. Purtroppo non abbiamo rintracciato questa carta.

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

M

Martinčev trg – Piazza Peter Martinc

Piazzale e Calle* S.Francesco	Piazzale e Calle S.Francesco	Telovadniški trg Piazzale della palestra	Martinčev trg Piazzale Peter Martinc	<i>Piassal de la Palestra</i>
----------------------------------	---------------------------------	--	--	-----------------------------------

* La Calle S.Francesco, oggi chiusa, collegava il piazzale con la *Stradugenia*, l'attuale Via Cankar.

S.Francesco – S.Francesco (Assisi 1181 – 1226). La chiesa e il convento francescani furono costruiti nel 1265 nella parte dell'isola allora detta *Caprile*. Nel XVI sec. vi ebbe sede la temuta Inquisizione.

Palestra – Le autorità austriache adibirono l'ex chiesa a palestra dell'Istituto magistrale trilingue, costituito nel 1872. La palestra rimase in funzione fino a una ventina d'anni fa, quando ne venne realizzata una nuova in Via Gorizia.

Peter Martinc – professore di francese, operatore culturale (Caporetto 1899 – Capodistria 1978). Dal 1949 responsabile della sezione delle scuole italiane del Circondario dell'Istria. Dal 1950 al '63 preside del Ginnasio sloveno, di cui fu uno dei fondatori. Intitolazione nel novembre del 1983.

Marušičeva ulica – Via Darko Marušič

Via dell'Annunziata Calle chiusa della pergola* Callette chiuse: S.Giulio** S.Felice***	Via dell'Annunziata Androne: della Pergola S.Giulio S.Felice	Ulica oznanjenja Via dell'Annunziata <i>Ulica - Via Darko Marušič</i>	Marušičeva ulica Via Darko Marušič	<i>Cale del bisato Rato dei Santi Piassaléto</i>
--	--	---	---------------------------------------	--

* All'altezza del Piazzale del Ginnasio.

** All'altezza di Calle delle mura.

*** All'altezza di Calle degli orti.

Annunziata – Ex chiesetta all'imbocco di Calle Pobega (vedi 'Pobegova'). Ex sede orchestra a fiati.

S.Giulio – In questo punto, adagiata sulle mura medievali, c'era la chiesetta d'Ognissanti. Ignoro la connessione con S.Giulio.

S.Felice – I resti del martire sono custoditi nel Duomo.

Cale del bisato – Gianfilippo Squinziani, alias Anteo Gravisi, nel libretto "Anticaglie. Santo Apollinare di Gasello presso Capodistria" (Priora 1882) scrive: "Porta Petrorio (Pretoreo) oggi contrada Ognissanti vulgo *del Bisato*". Nel periodico Provincia (1874), n. 1408: "Nel 1834, alcuni capi ameni, in occasione che veniva restaurata alla buona assai, stamparono su per i muri di quelle case la leggenda *Calle del bisato*" (Decarli).

Piassaléto – Dove la via si allarga poco sotto Piazzale Ginnasio. Vedi anche 'Ulica talcev'.

Rato dei Santi – Vecchio odonimo che deriva dal nome del rione di Porta Ognissanti. Si tratta della salita con la quale comincia Via Marušič partendo da Piazza Kosovel, in cima alla quale – fino al 1831 – c'era l'omonima chiesetta. In Calle degli orti c'era anche un' *Androna dei Santi* (vedi 'Vrtna').

Darko Marušič Blaž – Eroe popolare (Lubiana 1919 – Srednji Lokovec 1943). Di famiglia carsolina, comunista, nel '42 è a Trieste e in Istria per organizzare l'OF. Cade in battaglia nel '43 nel Goriziano.



Chiesa dell'Annunziata

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Miklavčičeva ulica – Via Jožef Miklavčič

Calle del Crocifisso	Calle del Crocifisso	Ulica – Via Miklavčič Josip	Miklavčičeva ulica Via Jožef Miklavčič	
Calletta della sagrestia*	Calletta della Sagrestia*			

Crocifisso – La chiesa di S.Basso è detta anche *del Crocifisso* o *Cristo in Ponte* dal duecentesco crocifisso che si conserva all'interno. "Là che sta Alfredo Auber" (foto).

Sagrestia – La trasversale che, partendo da Via Isonzo, porta dinanzi alla sagrestia della chiesa di S.Basso in Via Miklavčič.

Jožef Miklavčič Boros – (Plavje 1922 – Madonna del Carso 1945) Attivista del Partito comunista sloveno, inviato al Consiglio di Kočevje (Kočevski zbor) nell'ottobre del 1943. Catturato dai tedeschi a Pobjeghi (20.3.1945) venne torturato nelle carceri di Capodistria e ucciso il 12 aprile presso Umago.



Alfredo Auber

Mirenska ulica – Via Miren*

Calle S.Leonardo	Calle Leonardo D'Andri	Mirenska ulica ?*	Mirenska ulica ?	Calle de la Meca
------------------	------------------------	-------------------	------------------	------------------

* Sotto *Mirenska ulica* ho messo il punto interrogativo, poiché non è chiaro se questa sia riferita alla località di Miren (Merna), presso Nova Gorica, o al fiume Quieto. Le tabelle apposte nella via riportano entrambe le varianti: su quella più vecchia la dicitura slovena *Mirenska ulica* è seguita dalla traduzione in italiano *Via del Quieto*, sull'altra si legge invece *Via Miren*.

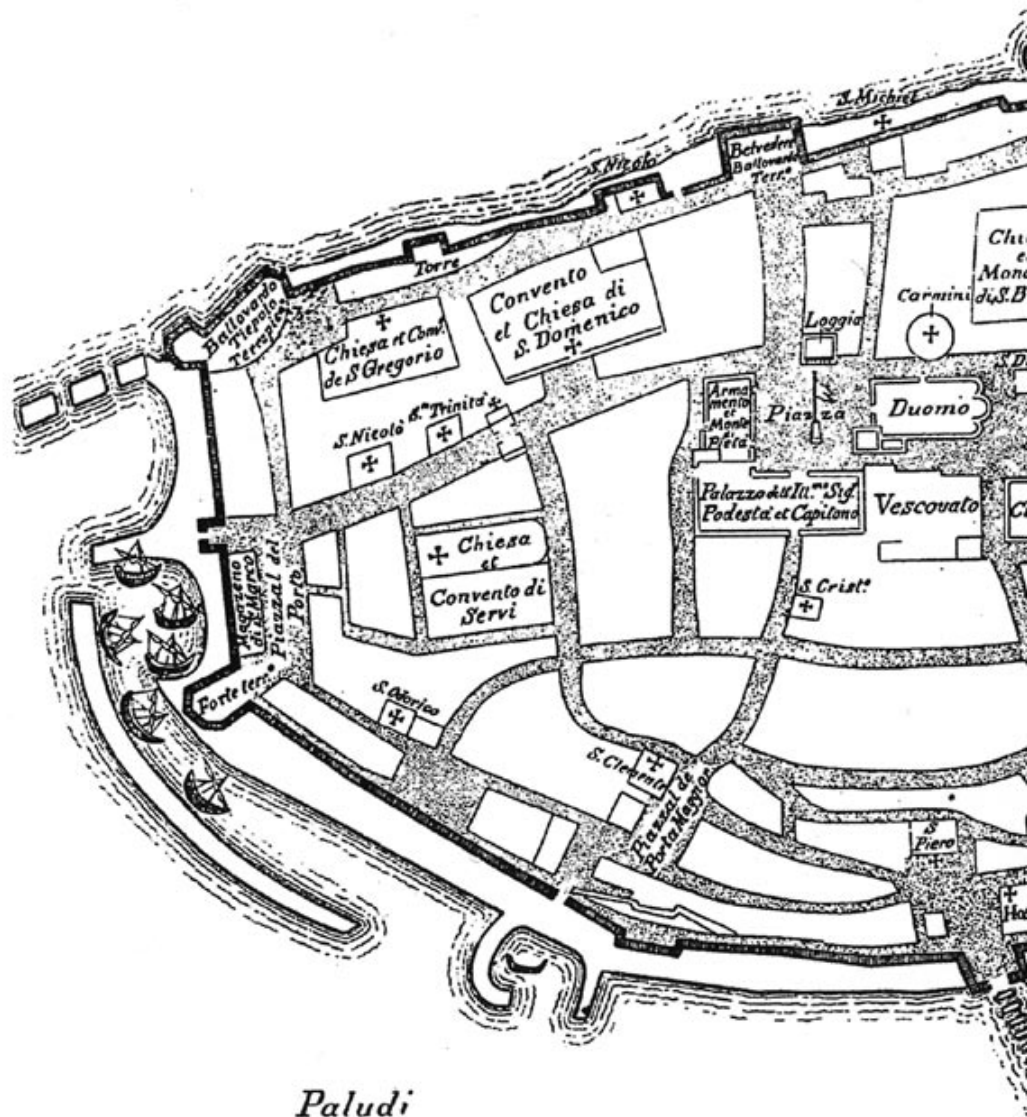
S.Leonardo – Sulle carte più antiche anche *San Lunardo*.

Leonardo D'Andri – Mazziniano, volontario di guerra (Capodistria 1833 – Custoza 1866). A Custoza, presso il lago di Garda, l'esercito piemontese subì due pesanti sconfitte contro quello austriaco.

Meca – Soprannome della proprietaria di una rivendita di alimentari. *Meca* = persona lenta, esitante.



La "doppia traduzione" di Mirenska ulica.



Paludi

Castel S. Leone

La città

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Mladinska ulica – Via della Gioventù

Calle dei Fabbri	Via Raimondo Spangaro	Ulica Ljudske mladine ?	Mladinska ulica Via della Gioventù	Cale de Màmolo Cale de Tomasin
------------------	-----------------------	-------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------

Fabbri – Vecchio toponimo. Vi operavano diversi fabbri.

Calle chiusa del teatro – L'androne dietro al teatro.

Raimondo Spangaro – Volontario capodistriano della prima guerra mondiale.

Tomasin – Era il nome di una trattoria-albergo che si trovava in questa calle.

Mamolo – Cognome di una famiglia di fabbri. “I soldati dalmatini abitavano nella *Calle dei Fabbri* (Mamolo), e precisamente nelle case Barbo, che formavano un angoporto” (Venturini). *Mamolo* in dialetto vuol dire bambino; non si usa da un secolo a Capodistria, ma è espressione ancora viva a Pirano e Grado.



Manca l'accento

Muzejski trg – Piazzale del Museo

Piazzale S.Domenico	P.le Domenico del Tacco Piazzale Malta	Taccov trg Piazzale Domenico del Tacco	Muzejski trg Piazzale del Museo	Piassal de la presòn*
---------------------	---	---	------------------------------------	-----------------------

* Fino alla demolizione delle carceri (1948) il piazzale era più piccolo. Davanti al museo si ergeva l'ex chiesa di S.Domenico. Decarli cita un manoscritto in francese di Agostino Carli Rubbi nel quale asserisce che in epoca napoleonica l'area in questione si chiamò *Piazzale dei Giacobini*.

S.Domenico – Dal nome del convento in funzione dal XIII sec. fino alla soppressione francese del 1806, che gli austriaci trasformarono in carcere.

Domenico del Tacco – Comandò la galea capodistriana che combatté a fianco dei veneziani nella famosa battaglia di Lepanto (1571). Tornò a casa con un cimelio: una bandiera turca che fece esporre nella chiesa dei serviti.

Malta – Una canzonetta fascista diceva: “*Nizza, Savoia, Corsica fatal, Malta baluardo di romanità*”.

Muzčev trg – Piazzetta Luka Mužec

Piazzale Sereni	Piazzale Sereni	Serenijev trg Piazzale Sereni	Muzčev trg Piazzetta Luka Mužec	Piassal de Ban
Calletta del Collegio*	Calletta del Collegio			

* È la via che passa sotto la palestra della scuola italiana.

Sereni – Nobile famiglia di origine bolognese. Antonio fu *Capitaneus sclavorum* nel 1571. ‘Capitano degli slavi’ era all'epoca il funzionario comunale incaricato di tenere i contatti con la popolazione slovena del circondario. Elio S. firmò nel 1584 il permesso a due ebrei di aprire in città una banca.

Luka Mužec – Nel XV sec. era capo villa a Podpeč, villaggio sotto il ciglione carsico. Lo cita lo storico Rutar nel suo libro su Trieste e l'Istria: »Il 3 ottobre 1450, il doge Foscari dispone al suo rappresentante in Istria di rispettare le usanze e i diritti degli abitanti slavi del territorio capodistriano; slavi che si sono scelti Luka Mužec come loro capo (slov. poglavar)«. A Isola ha una via.

Ban – Gestiva una panetteria sul piazzale.

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

N

Naldinijeva ulica – Calle Paolo Naldini

Calle Naldini	Calle Paolo Naldini	Ulica - Calle Paolo Naldini	Naldinijeva ulica Calle Paolo Naldini	
---------------	---------------------	-----------------------------	---------------------------------------	--

Paolo Naldini – Vescovo di Capodistria (Padova 1632 – Capodistria 1713). Agostiniano, è nominato vescovo di Capodistria l'11 marzo 1686. Scrisse la »*Corografia ecclesiastica o' sia Descrizione della città, e della diocesi di Giustinopoli, detta volgarmente Capo d'Istria*«. Nel 1710 fondò il seminario illirico, che accolse anche aspiranti sacerdoti sloveni. È sepolto nella chiesa di S.Biagio.



Paolo Naldini



Calle Naldini vista da Via Valvazor

Nazorjev trg – Piazzetta Vladimir Nazor

Calletta S.Gregorio	Calletta S.Gregorio	Skladiška ulica Calle dei Magazzini	Nazorjev trg Piazzetta Vladimir Nazor	
---------------------	---------------------	-------------------------------------	---------------------------------------	--

Nei primi anni '50 viene demolito l'ex convento di S.Gregorio e viene costruito il complesso residenziale con il blocco della Tomos, che fa sparire la Calletta S.Gregorio (diventata poi Calle dei Magazzini) e, nel 1956, integra parte della Via Castel Musella (oggi Planinc) alla nuova Piazzetta Nazor.

S.Gregorio – Vedi 'Glagoljaška'.

Magazzini – Calle dei Magazzini venne ribattezzata per breve tempo la Calletta S.Gregorio, togliendo il nome all'omonima calle in Bossedraga. Vedi sotto 'Vojkovo nabrežje'.

Vladimir Nazor – Poeta, traduttore, insegnante e politico (Postira 1876 – Zagabria 1949). Tra il 1906 e il 1908 insegnò presso la sezione sloveno-croata dell'Istituto magistrale di Capodistria.



I blocchi del nuovo piazzale



Vladimir Nazor

La città

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

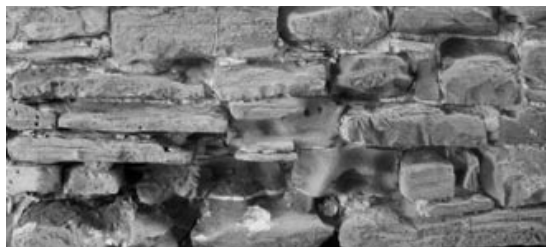
O

Obzidna ulica – Calle delle Mura

Calle delle mura	Calle delle Mura	Obzidna ulica Calle delle Mura	Obzidna ulica Calle delle Mura	
Calle chiusa del pozzo*	Androna del Pozzo*			

* La corte presso casa Favento-Guzzi. Nessun legame con l'attuale Calle del Pozzo in Bossedraga.

Calle delle Mura – Unico odonimo rimasto dei tre che ricordavano le antiche mura cittadine. Gli altri due erano *Calle delle Mura Vecchie* (oggi Via Repič) ed *Erta delle Mura* sotto Porta Isolana.



Casa Favento - Guzzi

Opekarska ulica – Calle della fornace

Calle della fornace	Calle della Fornace	Opekarska ulica Calle della Fornace	Opekarska ulica Calle della Fornace	
------------------------	------------------------	--	--	--

Fornace – Vecchio odonimo in Bossedraga. Nel catasto 1818 “Strada detta *della Fornase*”.

Ozka ulica – Calle Stretta

Calle S. Vittore	Calle S. Vittore	Ozka ulica Calle stretta	Ozka ulica Calle stretta	
------------------	------------------	-----------------------------	-----------------------------	--

S.Vittore – Il nome di questo santo è anche toponimo per una parte di Monte S.Marco.



AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

P

Pekarniška ulica – Calle del Forno

Calletta del forno	Calletta del Forno	Pekarniška ulica Calle del Forno	Pekarniška ulica Calle del Forno	
--------------------	--------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	--

Forno – Guardando dalla casa parrocchiale verso Bossedraga si intravedono due calli che fanno parte di quel rione: a destra quella col volto, a sinistra la stretta Calle del Forno.

Petronijeva ulica – Via Prospero Petronio

Calle Petronio*	Calle Petronio	Petronijeva ulica Via Prospero Petronio	Petronijeva ulica Via Prospero Petronio	
-----------------	----------------	---	---	--

Petronio – Inizialmente fu intitolata alla casata cittadina di origine piranese che abitava in questa via (sul portale si legge ancora il cognome). Più tardi l'odonomo passa ad un membro di questa famiglia, lo storico Prospero, autore delle *"Memorie sacre e profane dell'Istria"* (1681).

Planinčeva ulica – Calle Franc Planinc

Via e Calletta chiusa Castel Musella	Via e Androna Castel Musella	Ob Muzeljskem gradu Via Castel Musella	Planinčeva ulica Calle Franc Planinc	
---	---------------------------------	--	---	--

Musella – Secondo Venturini il Castel Musella (1413-1826), prese il nome dall'omonima famiglia capodistriana. Decarli ritiene invece che il nome derivi dal fondale sabbioso della costa prospiciente. Da confrontare coi toponimi *la Musela* ad Umago, *li Muciele* a Rovigno e *Možela*, torrente vicino a Monte (Šmarje). Nel catasto 1818 è indicata quale *Strada Musella* l'attuale Via della Gioventù (v. Mladinska).

Franc Planinc Frenk – Partigiano (Črnomelj 1920–Hrpeljci 1945). Arrivò in Istria nel marzo del '44 come comandante delle retrovie della 'Komanda mesta Koper', l'organizzazione partigiana del circondario. Il 9.2.1945 si tolse la vita per non consegnarsi ai tedeschi che avevano preso d'assedio il rifugio partigiano nella valle del torrente Rokava.

Via Franc Planinc (ex Castel Musella) è la salita che dalla riva porta verso la posta.

**Pobegova ulica – Via Marjan Pobega**

Calle chiusa dei Benedettini	Androna dei Benedettini	Pobegova ulica Via Marjan Pobega	Pobegova ulica Via Marjan Pobega	Case nove*
---------------------------------	----------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	------------

Benedettini – Salendo Via Marušič c'è l'edificio dove fino a pochi anni fa aveva sede la locale orchestra a fiati (foto pag. 26). Sono i resti dell'antica chiesetta dell'Annunziata che per diversi secoli (dal 1420) fu gestita dal priorato benedettino di Valdoltra (Venturini).

Mario Pobega Jurij – Partigiano (Pobeghi 1912–Gussen 1944). Attivista del Fronte di liberazione, arrestato nell'aprile del 1943 e internato a Cairo Montenotte e, dopo la capitolazione italiana, nel lager nazista di Gussen dove morì il 16 gennaio del 1944.

Case nove – Così viene chiamata ancora oggi la zona dove sorgono i due palazzi costruiti nel 1910 sull'orto di casa Gravisi-Tiepolo (o Vida).

La città

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Pobočna ulica – Calle del Poggio

Calle del piaggio	Calle del Piaggio	Pobočna ulica Calle del Piaggio	Pobočna ulica Calle del Poggio	<i>Rato del piajo</i>
Calle chiusa delle grotte*	Androna delle Grotte*			

* Salendo la scalinata, in cima a destra s'intravede l'ex androna, oggi chiusa da un cancello.

Piaggio – Probabilmente dall'espressione dialettale *piàjo* (ant. it. 'piaggia' [salita], gr. plagios [storto]). A Muggia abbiamo *Fonte del Piaio*, a Pirano la salita verso Croce Bianca è detta *Rato del Piaio*. Nel *Dizionario del dialetto rovignese* alla voce *piaio* si legge: «costa marina scoscesa, terreno in pendio». La scalinata del Piaio capodistriano è stata costruita alla fine del XIX sec. Prima c'era una ripida salita.

Poggio – Modificazione non corretta del vecchio odonimo.

Grotte – Secondo Venturini dalle cavità rocciose nelle quali si poteva entrare in quella zona ancora nell'800. Credo invece che anche in questo caso l'odonimo sia stato coniato da un termine dialettale, cioè da *grota* che non vuol dire grotta, ma masso di pietra. Solo qui si vedono ancora affiorare i bianchi speroni rocciosi dell'isola.



El rato del Piajo

Prešernov trg – Piazza France Prešeren

Piazza Da Ponte	Piazza Da Ponte	Dę Pontjjev trg Piazza Da Ponte	Prešernov trg Piazza France Prešeren	<i>Ponte*</i> <i>Muda</i>
-----------------	-----------------	------------------------------------	--	------------------------------

Da Ponte – Una delle tre vecchie 'piazze' ufficiali, assieme a quella del Brolo e del Duomo. Dal nome del podestà Lorenzo Da Ponte che nel 1666 fece costruire la fontana. I capodistriani hanno sempre chiamato il rione *del Ponte* e il piazzale *in Ponte*, poiché dava appunto sul ponte che collegava l'isola alla terraferma. Dal dopoguerra prevale, per la stessa piazza, l'odonimo *alla Muda* (vedi vc. successiva), un tempo usato solo per lo spiazzo (oggi incrocio) davanti all'omonima porta.

Muda – Era il dazio sulla merce che si pagava ai tempi di Venezia in entrata e uscita dalla città. Oltre alla nostra Porta della Muda, si riscontrano *Ponte della Muda* presso Treviso, *Via della Muda Vecchia* a Trieste...

France Prešeren – Sommo poeta sloveno (Vrba 1800 – Kranj 1849). Il suo componimento dal titolo *Zdravljica* è diventato l'inno nazionale della Repubblica di Slovenia.



Resti della cinta muraria "in Ponte"

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Pristaniška ulica – Via del Porto

Riva del porto*	Riva e piazzale Nazario Sauro*	Trg - Piazzale Cristoforo Colombo*	Cesta JLA Strada dell'APJ	<i>In Porto*</i> <i>Al ponte de Semedela</i>
Riva Castel Leone**	Riva Castel Leone	<i>Nabrežje JLA</i> <i>Riva dell'APJ</i>		<i>In Porporela</i>

* Dalla spiaggia alla strada di Semedella; ** da lì alla porta della Muda

Porto – Nome del rione, detto anche S.Martino.

Castel Leone – Vedi 'Puntarska'.

Nazario Sauro – Eroe nazionale italiano, volontario nella marina (Capodistria 1880 – Pola 1916). Nel luglio del 1916 fu protagonista di un tentativo di sabotaggio a bordo del sommergibile "Giacinto Pullino" che però s'incagliò. Sauro, fatto prigioniero col suo equipaggio, venne condannato dagli austriaci per alto tradimento e impiccato a Pola il 10 agosto del 1916. Il monumento eretto in suo onore nel 1936 a Capodistria, venne demolito nel '43 dai tedeschi.

Cristoforo Colombo – Esploratore (Genova 1451 – Valladolid 1506). Nel 1492, a capo di tre caravelle spagnole, attraversò l'oceano e scoprì l'America, inaugurando un'epoca che segnò il rafforzamento dei Paesi affacciati sull'Atlantico e il lento declino delle potenze mediterranee, Venezia compresa.

APJ – Armata Popolare Jugoslava.

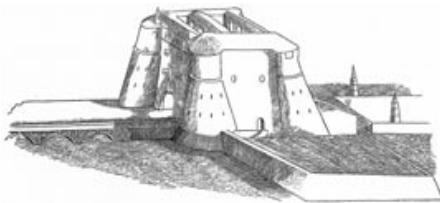
Porporela – L'architetto militare fiorentino Buonaiuto Lorini definisce nel 1609 la porporella "Un argine di sassi coperto dall'acqua, onde i vasselli non vi possono passar sopra per avvicinarsi alla muraglia". Mandracchi con questo nome li ritroviamo a Monfalcone, Trieste, Cittanova, Rovigno, Cherso, Veglia, Zara e Ragusa (Dubrovnik).

Puntarska ulica – Calle della Rivolta

Calle e C. chiusa Castel Leone	Calle e Androna Castel Leone	Levjegrajska ulica Calle Castel Leone	Puntarska ulica Calle della Rivolta	
--------------------------------	------------------------------	---------------------------------------	-------------------------------------	--

Castel Leone – Il Castel Leone era un imponente edificio costruito nel '200 sul ponte che collegava la città alla terraferma. L'edificio venne abbattuto a colpi di mortaio nel 1819. I residui mattoni vennero usati per costruire la "casa Bencich" a Semedella. "*Là de Gandusio*".

Puntarska – Il termine "punt" si riferisce alle rivolte contadine che hanno interessato in diverse epoche gli abitanti della valle dell'Isonzo, soprattutto nel 1713 (Tolminski punt).



Castel Leone, *Istria Nobilissima*, Giuseppe Caprin



La città

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

R

Repičeva ulica – Calle Hiacint Repič

Via Gregorio Calogiorgio*	Via Gregorio Calogiorgio*	Calogiorgeva ulica Via Gregorio Calogiorgio	Repičeva ulica Calle Hiacint Repič	
Calletta chiusa alle Due spade	Androna alle Due spade			

* Segnalata anche come *Calle delle Mura Vecchie* o *Calle del Mercato vecchio* (Decarli).

Gregorio Calogiorgio – Volontario capodistriano della Prima guerra. Caduto sul Carso.

Hiacint Repič – Francescano, bibliotecario nel convento di S. Anna (Šturje 1863 – Capodistria 1918).

Due spade – Ex androna che entrava fra le case dove c'è oggi il bar "Sonček". Secondo Decarli esisteva un'osteria con questo nome.



Resslova ulica – Calle Josef Ressel

Calle Cicogna	Calle Cicogna	Ulica Cicogna Calle Cicogna	Resslova ulica Calle Josef Ressel	
Calletta chiusa Tiepolo*	Calletta chiusa Tiepolo			

* è il tratto di Calle Ressel che, prima di uscire in strada, lambisce il Consolato.

Cicogna – Capodistria ebbe tre podestà veneti con questo cognome. Venturini ritiene che l'odonimo possa riguardare Girolamo che nel 1548 dotò questa parte della città di una cisterna per l'acqua. I dubbi del Venturini nello stabilire una motivazione certa, credo siano dovuti al fatto che la lista dei nomi delle vie venne compilata parecchi anni prima dell'introduzione del 1905.

Josep Ressel – Inventore ceco (Chrudim 1793 – Lubiana 1857). Legò il proprio nome al perfezionamento dell'elica navale. Fu anche studioso di foreste e programmi di rimboscimento.

Tiepolo – Dal nome della fortezza detta *Baluardo Tiepolo* che sorgeva sotto l'attuale Consolato. Nel 1836 i resti vennero utilizzati per la costruzione di nuovo magazzino del sale, abbattuto a sua volta per far posto al monumento a Sauro. L'edificio (foto) venne battezzato *Magazzino Albert Patzowsky*, in onore di un polacco che all'epoca era Commissario per il sale in Istria e Dalmazia. I capodistriani adattarono il nome al loro dialetto dicendolo *Masaghèn de Paciòschi*.



Il magazzino Albert Patzowsky

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Ribiški trg – Piazza dei Pescatori

Piazzale S.Andrea	Piazzale dei pescatori	Ribiški trg Piazza dei Pescatori	Ribiški trg Piazza dei Pescatori	<i>Piassàl de Bossedraga</i>
Calletta chiusa Sant'Andrea*	Androna S.Andrea*			<i>Cale de Pénpela</i>
Calletta della Concordia	Calletta della Concordia			<i>Mol dei piranesi</i>

* Sul piazzale, sotto Calle del Forno.

S.Andrea – Al protettore dei pescatori erano intitolati una piazza, una via e un'androna, ovviamente tutte del rione di Bossedraga (vedi anche 'Bazoviška').

Concordia – Il tratto che, davanti a casa Sauro, collega Piazza dei pescatori a Calle della Fornace.

Penpela – Soprannome di un ramo dei Perini.

Mol dei piranesi – Uno dei due moli di Bossedraga. All'inizio del XIX sec. venne riassestato da una ditta piranese.



Pescatori capodistriani

L'ex Calletta della Concordia



Rižanska ulica – Calle del Risano

Calle e Calletta* chiusa Giovanni Alberti	Calle e Androna Giovanni Alberti	<i>Rižanska ulica</i> Calle del Risano	Rižanska ulica Calle del Risano	
---	----------------------------------	---	------------------------------------	--

* Dove s'incontrano la Calle del Risano e Via Valvazor.

Giovanni de Albertis – Medico (Capodistria, primo decennio del XV sec. – 1488). Autore di un famoso trattato sulla peste dal titolo "*De praeservatione corporum a pestilentia*".

Risano – Il maggiore corso d'acqua del nostro comune. Anticamente detto Formione.

Rutarjeva ulica – Calle Simon Rutar

Calle e Largo del portone	Calle e Largo del Portone	Ulica pri vratih Calle del Portone	Rutarjeva ulica Calle Simon Rutar	
---------------------------	---------------------------	---------------------------------------	--------------------------------------	--

Portone – Evidentemente c'era qualche bel portone o portale.

Simon Rutar – Storico, geografo, archeologo (Krn 1851 – Lubiana 1903). Introdusse la terminologia archeologica slovena. Pubblicò, tra l'altro, una *Storia del Tolminotto*.

La città

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

S

Sabinijeva ulica – Via Sabini

Calle Sabini	Calle Sabini	Ulica Sabini Via Sabini	Sabinijeva ulica Via Sabini	
--------------	--------------	----------------------------	--------------------------------	--

Sabini – Una delle famiglie locali più antiche. Dal 1273 proprietari di S. Giovanni di Daila. Nel 1736 l'ultimo Sabini lasciò l'eredità ai Grisoni. La via si trova poco sotto la scuola.

Santorijeva ulica – Via Santorio

Via e Largo dell'Ospitale	Via e Largo dell'Ospedale <i>Via Giuliano Rizzatto</i>	Bolniška ulica Via dell'Ospedale	Santorijeva ulica Via Santorio	
------------------------------	--	-------------------------------------	-----------------------------------	--



Ospedale – L'ex convento dei Serviti venne trasformato dagli austriaci in ospedale militare, dopodiché a metà dell'800 diventa ospedale civile. In epoca jugoslava reparto maternità (fino al 1999).

Giuliano Rizzatto – Vedi 'Konzulska' – *Basadonna*.

Santorio Santorio – Medico e inventore (Capodistria 1561 – Venezia 1636). Si laurea a Padova dove, dopo aver esercitato in Croazia e a Venezia, nel 1611 diviene professore di medicina teorica. Considerato il fondatore della iatromeccanica (meccanica applicata alla medicina), fu autore di importanti studi sul metabolismo. Ideò il termometro clinico e altri strumenti atti a determinare con esattezza matematica i parametri vitali umani, come il battito cardiaco. Il suo *De statica medica* è ritenuto uno dei libri più importanti della storia della fisiologia.

Santorio Santorio, incisione di Giacomo Piccini

Semedelska cesta – Strada di Semedella

Strada di Semedella	Strada di Semedella	Cesta v Semedelo Strada di Semedella	Semedelska cesta Strada di Semedella	
---------------------	---------------------	---	---	--

Semedella – La strada di Semedella venne realizzata nel 1826.

Solinska ulica – Calle delle Saline

Calle e Calletta chiusa delle saline	Calle e Androna delle Saline	Solinska ulica Calle delle Saline	Solinska ulica Calle delle Saline	
---	---------------------------------	--------------------------------------	--------------------------------------	--

Saline – All'uscita di questa calle sulla riva si imboccava una stradina terrapienata che portava alle saline (*Strada delle saline*). L'attività dei salinai si fermò nel 1912, ma ancora oggi per andare verso i campi sportivi della "bonifica", si sente dire "andemo darghe do piade al balon in saline".

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Soška ulica – Via dell’Isonzo

Via S.Margherita*	Via Vittorio Zupelli	Soška ulica Via dell’Isonzo	Soška ulica Via dell’Isonzo	
-------------------	----------------------	--------------------------------	--------------------------------	--

* La parte piana.

Vittorio Zupelli



S.Margherita – Vedi ‘Ulica talcev’.

Vittorio Zupelli – Generale e Senatore a vita italiano (Capodistria 1859 – Roma 1945). Fu Ministro della guerra del Regno allo scoppio del Primo conflitto mondiale. Nel 1919 gli venne intitolata la parte bassa di Via S.Margherita, poiché vi nacque la madre, una Demori.

Isonzo – Probabilmente in riferimento al famoso fronte della Prima guerra mondiale.

Staničev trg – Piazzetta Valentin Stanič

Piazzale Giuliani Calli chiuse: - Giuliani - della pace*	Piazzale Biagio Giuliani Androne: - Biagio Giuliani - della Pace	Giulianov trg** Piazzale Biagio Giuliani	Staničev trg Piazzetta Valentin Stanič	
---	---	--	--	--

* L'androne più vicina a Piazzale Gortan. Entrambe si trovano a lato della Casa dell'artigiano.

** Venne usato erroneamente, Giulianov invece di Giulianijev trg.

Biagio Zulian (Giuliani) – Capodistriano morto il 24 giugno del 1645 in difesa di una fortezza veneziana a Creta. Attaccato dai turchi, fa saltare il deposito munizioni seppellendo se stesso e i soldati nemici. A Venezia venne ricordato come un eroe.

Pace – Simpatico odonimo. Chissà se si riferiva a un fatto storico preciso.

Valentin Stanič – Sacerdote, intellettuale, alpinista (Bodrež 1774 – Gorizia 1847). È stato il primo a misurare l'altezza del Triglav.



Quadro di Bartolomeo Gianelli: *Il capodistriano Biagio Zulian fa saltare il forte di S.Teodoro alla Canea*, oggi nell'ufficio del sindaco.

Stara ulica – Calle Vecchia

Calle e Calletta chiusa del Vescovo	Calle e Androna del Vescovo	Stara ulica Calle Vecchia	Stara ulica Calle Vecchia	
-------------------------------------	-----------------------------	------------------------------	------------------------------	--



Vescovo – Ignoro il motivo esatto di tale intitolazione. Il conte Agostino Carli – fratello di Gian Rinaldo – scrisse che i capodistriani sono detti dagli altri istriani ‘nega-vescovi’, cioè ‘annega-vescovi’. Ciò sarebbe dovuto ad un fatto accaduto nel XIII sec. quando un tale Spelladi sequestrò il vescovo e lo uccise precipitandone il corpo in un pozzo di Porta Isolana. Cito questo episodio, rilevando il fatto che la Calle del Vescovo, oggi Calle Vecchia, si trova proprio nella contrada di Porta Isolana.

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

T

Titov trg – Piazza Tito

Piazza del Duomo	<i>Piazza Roma</i>	Piazza del Duomo Trg maršala Tita Piazza maresciallo Tito Trg revolucije Piazza della Rivoluzione	Titov trg Piazza Tito	<i>Piàssa</i>
------------------	--------------------	---	--------------------------	---------------

I primi riferimenti documentati indicano *plathea comunis* e *plathea comunitatis*. Nella carta Fini del 1616 si legge semplicemente *Piazza*. Il catasto austriaco del 1818 indica *Piazza Lipsia* per l'attuale piazza Tito e *Piazza del Duomo* per lo spazio tra la cattedrale e il vescovado. All'introduzione della toponomastica (1905) *Piazza del Duomo* è il nome della piazza centrale. Negli anni '30 le viene imposto il nome di *Piazza Roma*. Il 25 marzo del 1946, compleanno del maresciallo, si annuncia ad una manifestazione l'intitolazione della piazza a Tito. Qualche anno dopo (non è chiaro quando) *Piazza Tito* diventa *Piazza della Rivoluzione*; pare che da Belgrado fosse arrivata una direttiva per cui si sconsigliava l'intitolazione di vie o piazze a persone viventi. Direttiva che, se mai esistita, evidentemente nel 1956 non era più attuale, infatti il 26 ottobre il comune sposta il nome *Piazza della Rivoluzione* sul Brolo e torna a chiamare *Piazza Tito* la piazza centrale. La storica Vlasta Beltram ritiene che l'intitolazione a Tito sia avvenuta solo nel '56 poiché bisognava attendere una situazione politica più chiara e stabile.

Lipsia – A Lipsia (ted. Leipzig) si combatté nel 1813 una battaglia fatale per l'impero napoleonico.

Roma – Tale intitolazione arriva al culmine del fascismo.

Tito – Josip Broz, presidente a vita della Federativa jugoslava. (Kumrovec 1892 – Lubiana 1980). Fu a Capodistria per la prima volta il 15 agosto del 1954, senza scendere però dalla nave dove incontrò i funzionari locali. La prima visita ufficiale risale al novembre dello stesso anno, dopo l'annessione della Zona B alla Jugoslavia.

Rivoluzione – Vedi 'Trg Brolo'.

Piàssa – Capodistria ha tre piazze e tanti piazzali, ma per i *cavresani* (detti nel circondario *kùpreci*, *kuòparci* o *kòporci*) la *piàssa* per antonomasia è solo quella centrale, come quella di S.Marco per i veneziani.



AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Tomažičev trg – Piazzetta Pinko Tomažič

Piazzale S.Marco*	Piazzale S.Marco	Piaggeev trg Piazzale del Piaggio	Tomažičev trg Piazzetta Pinko Tomažič	<i>Piassal de Piero Vaca</i>
-------------------	------------------	--------------------------------------	---	----------------------------------



Mentre Nazario Sauro guarda dalla riva di Trieste la natia Capodistria, Pinko Tomažič guarda dalla riva di Capodistria la natia Trieste.

* Nel catasto 1818 è detto *Piazzale Maniago* (Decarli). Piazzale del rione di *Bracciolo*, chiamato nel medioevo *Grema*.

S.Marco – A Capodistria hanno portato il nome dell’evangelista, il magazzino del sale (Taverna) e l’ospizio in Zubenaga (vedi ‘Glagoljaška). Venturini collega il nome del piazzale con il magazzino.

Piaggeev trg – Vedi ‘Pobočna ulica’.

Josip Tomažič Pino – Comunista triestino, eroe nazionale sloveno (Trieste 1915 – Opicina 1941). Condannato a morte al “secondo processo di Trieste” nel 1941.

Piero Vaca – Commerciante di mobili (Apollonio) che agli inizi del secolo scorso aveva il negozio in quel piazzale.

Maniago – Località friulana, ma anche cognome che si riscontra a Capodistria negli ultimi due secoli. Nicolò M. fu sindaco a fine ‘800. A chi o a che cosa fu in realtà intitolato nel 1818 il piazzale di Porta Bracciolo, questo è ancora da scoprire.

Tominčeva ulica – Via Jožef Tominc

Via del Bastione	Via <i>Giorgio Baseggio</i>	Ulica Bastione Via del Bastione	Tominčeva ulica Via Jožef Tominc	<i>Piassaléto</i>
------------------	--------------------------------	------------------------------------	-------------------------------------	-------------------

Bastione –

Giorgio Baseggio – Volontario capodistriano della Prima guerra, caduto sull’Ortigara nel 1917.

Jožef (Josip) Tominc – Pittore, celebre ritrattista (Gorizia 1790 – Prvačina 1886).

Tovarniška ulica – Via della Fabbrica

Calle S.Filippo Neri Piazzale S.Tommaso	Calle S.Filippo Neri Piazzale S.Tommaso	Trg – Piazzale Sergio Božič* Tovarniška ulica Via della Fabbrica	Tovarniška ulica Via della Fabbrica	<i>Piassal de Genzo**</i>
--	--	---	--	---------------------------

* Il Piazzale Sergio Božič, incluso nel 1956 in Via Krpan, si componeva degli ex piazzali S.Nazario e S.Tommaso.

** Tipico cognome capodistriano.

S.Filippo Neri – Sacerdote (Firenze 1515 – Roma 1595). Introdusse l’Oratorio. A Capodistria portò il suo nome la confraternita che riuniva “*i migliori e più agiati popolani*» (Venturini).

S.Tommaso – Spesso menzionata come *San Tomaso* (con una emme sola). Lo scettico apostolo dava nome a uno dei rioni di contadini, detto anche Porta della Torre per la presenza della *Torre della munission* veneziana. Nell’omonimia chiesetta, affrescata nel ‘400 dal Clerigino, »*si riuniva la confraternita dei nobili*» (Venturini).

Sergio Božič – Vedi ‘Božičeva’.

Tovarniška – Nel 1940 l’imprenditore triestino Schnabel apre qui una produzione di spazzole. Nello stesso edificio troveranno spazio poi la falegnameria Stil e, più tardi, la Iplas.

La città

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Trg Brolo - Brolo

Piazza del Brolo	Piazza Vittorio Emanuele III	Ganduzijev trg Piazza Pietro Gandusio	Trg revolucije Piazza della Rivoluzione <i>Trg Brolo Brolo</i>	<i>Brolo</i>
Via del Vescovado*	Via XXX Ottobre*	<i>Ulica Ljudskega upora*</i>		

* Ex via, oggi integrata nel Brolo, tra il vescovado e la cattedrale.

Brolo – Gli etimologi fanno derivare *brolo* dal gallico *brōga*, nel senso di giardino recintato (ted. 'brühl', fra. 'breuil'). Il Vatova collega invece la parola con il greco 'peribolos' che indica un tempio circondato da un muro o da un colonnato. Nel Medioevo i Broli (lat. brogilum) erano luoghi pubblici in cui i commercianti s'incontravano per trattare vendite e acquisti. C'è chi azzarda un legame tra le parole 'brolo' e 'broglio' ('imbroglio'). Ecco come è stato citato il nostro Brolo nel corso dei secoli: *Bruolo* nel 1348, *Broylum magnum* nel '500 (Vatova). *Magnum* perchè nella zona dell'attuale Piazzale Vergerio c'era anche un *Brolo pizolo* (piccolo). I francesi chiamarono il Brolo, *Piazza d'armi* (Venturini).



Palazzo Bruti

Vittorio Emanuele III – Re d'Italia (Napoli 1869 –

Alessandria d'Egitto 1947). Sul trono dal 1900 alla caduta della monarchia (1946). Visitò Capodistria l'11 agosto del 1936 per l'inaugurazione del monumento a Sauro.

XXX Ottobre – Il 30 ottobre del 1918 il Comitato di Salute Pubblica di Trieste proclama la caduta dell'Austria dalle terre del Mare Adriatico.

Pietro Gandusio – Commerciante socialista (Capodistria 1902 – Friuli 1944). Partigiano garibaldino durante la guerra, cade in combattimento il 23 aprile 1944. Il Brolo porterà il suo nome i primi dieci anni dopo la seconda guerra mondiale.

Rivoluzione – S'intendeva le attività attraverso le quali il Fronte di liberazione e il Partito comunista jugoslavo, realizzavano il nuovo ordinamento sociale.

Triglavska ulica – Calle Monte Triglav

Calle degli ebrei	Calle degli Ebrei <i>Calle Virgilio Sansone</i>	Triglavska ulica Calle Triglav Trg - Piazzale Calafatti*	Triglavska ulica Calle Triglav	<i>Calle dei abrei</i>
-------------------	--	--	-----------------------------------	------------------------

* L'ex giardino (oggi parcheggio) di fronte alla pizzeria Atrij viene integrato a Calle Triglav nel 1956.

Ebrei – La via continuava dall'altra parte della Calegaria. Vedi anche 'Giordanov trg'.

Virgilio Sansone – "Volontario irredento" (Capodistria 1893 – ? 1918). Caduto con l'aereo.

Triglav – Il monte più alto della Slovenia e simbolo della slovenità.



AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Trinkova ulica – Calle Ivan Trinko

Calle* e Calle chiusa** Vida	Calle* e Androna** Vida	Vidina ulica Calle Vida	Trinkova ulica Calle Ivan Trinko	
------------------------------	-------------------------	----------------------------	-------------------------------------	--

* Trasversale che collega Via Porta Maggiore a Via Župančič.
 ** L'androna che oggi prende il nome di Calle Trinko.



Ivan Trinko

Vida – Nobile famiglia capodistriana. Feudatari di Valmorasa (Movraž). Ottoniello fu stretto collaboratore di Vergerio il giovane. L'accademico Girolamo scrisse nella seconda metà del '500 degli aforismi: *Il Sileno e Cento dubbi amorosi*. "La grande casa padronale dei Vida che fiancheggiava un lato della calle era nota come la *casa dei spiriti*" (Decarli).

Ivan Trinko – Sacerdote, poeta, scrittore, traduttore (Tercimonte 1863 – 1954). Fu uomo di dialogo tra mondo slavo e romanzo nella Slavia friulana ed assertore convinto della necessità della reciproca conoscenza tra i popoli. Per 22 anni fu consigliere provinciale di Udine.

Trubarjeva ulica – Via Primož Trubar

Via Vergerio Seniore Calle B.V del Carmine*	Via Mario Brati Calle del Carmine*	Ulica – Via Pier Paolo Vergerio	Trubarjeva ulica Via Primož Trubar	
--	---	---------------------------------	---------------------------------------	--

* Solo la parte della via che passa davanti al battistero.

Vergerio Seniore – Umanista e pedagogista (Capodistria 1370 – Budapest 1444). Studiò grammatica a Padova, insegnò dialettica a Firenze e Bologna, legando amicizia con i principali esponenti dell'Umanesimo fiorentino. Tipico esponente della prima cultura umanistica, egli fu l'editore dell'*Africa* del Petrarca, studiò Seneca e Ippocrate, tradusse Arriano e alternò lo studio del diritto civile con la stesura di scritti letterari come il *De arte metrica*, composto in collaborazione con lo Zabarella. Ma la sua fama fu legata alla commedia *Paulus* e al trattato *De ingenuis moribus*. A Vergerio il Vecchio è intitolata la locale scuola elementare italiana.

Mario Brati – Volontario della Prima guerra, aviatore.

Carmine – Il battistero romanico (XIII sec.) di S.Giovanni Battista, detto dai capodistriani la Madonna del Carmine o la chiesa dei Carmini.

Vergerio il Giovane – Vedi 'Vergerijev trg'.

Primož Trubar – Sacerdote, scrittore e traduttore (Rašica 1508 – Tubinga 1586). Figura centrale del protestantismo sloveno e fondatore della lingua slovena letteraria. Di fronte alle persecuzioni della Chiesa cattolica, nel 1547 si ritirò in Germania. Qui, con l'aiuto del capodistriano Vergerio il Giovane, pubblicò nel 1550 il Catechismo e l'Abbecedario, i primi libri stampati in sloveno.

Tumova ulica – Calle Henrik Tuma

Calle dei Tacco Calle chiusa Franceschi	Calle dei Tacco Androna Carlo de Franceschi	Taccova ulica Calle dei Tacco	Tumova ulica Calle Henrik Tuma	
--	--	----------------------------------	-----------------------------------	--

Tacco – Nobile famiglia capodistriana che il Venturini ritiene di origine tedesca. Diedero molti soldati (vedi 'Muzejski trg') e amministratori. Giovanni scrisse nel 1573 "La immagine del Rettore della bene ordinata città". Possedevano vari palazzi, tra cui quello di Calle Tuma e l'attuale sede del Museo.

Franceschi – Androna presso palazzo De Franceschi. Ai tempi dell'Italia l'androna è dedicata allo storico, politico ed etnologo Carlo de Franceschi (Gologorica presso Pisino 1809 – 1893).

Henrik Tuma – Avvocato, politico, linguista ed alpinista (Lubiana 1858 – 1935). Pubblicò nel 1929 "Imenoslovje Julijskih Alp", atlante topografico delle Alpi Giulie.

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

U

Ukmarjev trg – Piazza Anton Ukmar

Piazzale Vittor Pisani	Piazzale Vittor Pisani	Nabrežje – Riva Franc Planinc Trg – Piazza Franc Planinc	Pristaniški trg Piazzale del Porto <i>Ukmarjev trg</i> <i>Piazza A. Ukmar</i>	
------------------------	------------------------	---	--	--

Vittor Pisani – Ammiraglio veneziano (Venezia 1324 – Manfredonia 1380). Eroe della Guerra di Chioggia che scoppiò nel 1372 tra Genova e Venezia.

Franc Planinc – Vedi 'Planinčeva'.

Porto – Dal nome del rione.

Anton Ukmar / Miro – Politico, antifascista (Prosecco 1900 – Capodistria 1978). A Genova, dove era stato trasferito come ferroviere, aderisce al PCI. Torna a Trieste ed entra nell'organizzazione clandestina Borba partecipando ad azioni di protesta contro la chiusura di asili e scuole slovene. Verrà processato e prosciolto dal Tribunale speciale. Nel '30 espatria a Parigi dove lavora presso la sede del PCI in esilio. Nel '33 studia all'Università statale di Mosca. Tra il '36 e il '38 combatte la Guerra civile spagnola. Nel '39 va in Etiopia al servizio del controspionaggio sovietico. Nel '44 guida le unità Garibaldine in provincia di Alessandria. Nel maggio '45 torna a Trieste e viene nominato dalle autorità jugoslave comandante della polizia della Zona B del TLT e poi nel '55 diventa deputato al parlamento della Repubblica socialista di Slovenia.



Ulica agrarne reforme – Via della Riforma agraria

Via Verzi	Via Verzi <i>Via Ernesto Gramaticopolo*</i>	Verzijeva ulica Via Verzi <i>Ulica Agrarne reforme</i> <i>Via della Riforma agraria</i>	Ulica agrarne reforme Via della Riforma agraria	
-----------	--	--	--	--

* La parte della via che va da Via degli Ostaggi alla Calegaria.

Verzi – Una delle più antiche e potenti famiglie capodistriane. Avevano il titolo di "Conti di Antignano". Del loro palazzo – detto 'Casa Marina' (Vatova) - è rimasto lo splendido portale sormontato dallo stemma. Guercio Verzi fu tra i capi della ribellione contro Venezia del 1348. Cristoforo fu professore di sofistica all'Università di Padova nel 1536.

Ernesto Gramaticopolo – Capodistriano di famiglia di origine greca. Volontario nell'esercito italiano durante la Prima guerra. Precipitò in aereo il 23.6.1916 a Punta grossa.

Riforma agraria – Passa sotto questo nome il provvedimento attuato tra il 1946 e il 1947, col quale i terreni agricoli vennero espropriati ai proprietari e assegnati in gestione ai loro coloni.

Il portale dei Verzi



AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Ulica ob strelskem jarku – Calle della Trincea

Calle S.Maria Maddalena	Calle S.Maria Maddalena	Ulica ob strelskem jarku Calle della Trincea	Ulica ob strelskem jarku Calle della Trincea	<i>Ala Trincea</i>
-------------------------	-------------------------	---	---	--------------------

S.Maria Maddalena – Dalla chiesa che nel XV sec. costruirono i Terziari. Vedi 'Glagoljaška'.

Trincea – Dal nome di un'osteria.

Ulica Osvobodilne fronte – Via del Fronte di liberazione

Via degli orti grandi	<i>Via Francesco Crispi</i>	<i>Ulica OF Via Fronte di Liberazione</i>	Ulica OF Via Fronte di Liberazione	<i>Cale dei orti grandi</i>
-----------------------	-----------------------------	---	---------------------------------------	-----------------------------

Orti grandi – Erano gli orti Gravisi-Barbabanca, dove oggi si trova l'edificio di Radio Capodistria.

Francesco Crispi – Politico italiano (Agrigento 1819 – Napoli 1901). Due volte presidente del governo negli anni cruciali della trasformazione economica e istituzionale del paese. Nacque in una famiglia di origine albanese.

Osvobodilna Fronta – Organizzazione politica slovena attiva dal 1941 al 1953. Durante la guerra fu il fulcro della resistenza armata contro l'occupazione nazi-fascista. Negli anni immediatamente successivi al conflitto svolse un ruolo di propaganda e mobilitazione dei cittadini.



L'entrata del Circolo

Ulica pri Velikih vratih – Via Porta Maggiore

Via Porta maggiore	Via Porta maggiore	Velika vrata Via Porta maggiore	Ulica pri Velikih vratih Via Porta Maggiore	
Calli chiuse: - Porta maggiore - del tessitore - del battirame	Androne: - Porta maggiore - del Tessitore - del Battirame			
Calletta chiusa del volto (?)	Androna del Volto (?)			

Porta Maggiore – Rione (anche S.Clemente o Calegaria).

Tessitore, battirame – Dalle attività artigianali che vi si svolgevano. Alla prima voce di questo elenco incontriamo ad esempio anche la *Calle del Tintore*. Non sono riuscito invece a localizzare l'odonimo che ricorda un altro mestiere tradizionale: la *Calletta chiusa del bottajo* (lista 1884).

Volto – Calletta chiusa non localizzata del rione di Porta Maggiore.

Ulica pri vodnjaku – Calle del Pozzo

Calle S.Filomena	Calle S.Filomena	Pri vodnjaku Calle del Pozzo	Ulica pri vodnjaku Calle del Pozzo	
------------------	------------------	---------------------------------	---------------------------------------	--

S.Filomena – Nome alquanto diffuso un tempo, con diminutivo *Mena*.

Pozzo – Prima della Seconda guerra una *Calle chiusa del Pozzo* si trovava a lato di Calle delle Mura. Questa è stata cancellata. L'attuale toponimo Calle del Pozzo si trova in Bossedraga.

La città

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Ulica stare pošte - Calle della Posta Vecchia

Calle Vittori	Calle Vittori	Vittorijeve ulica Calle Vittori	Ulica Stare pošte Calle della Posta Vecchia	
---------------	---------------	------------------------------------	--	--

Vittori – Antica e nobile famiglia capodistriana che abitava il caseggiato tra la detta via ed il Piazzale del Ginnasio. Dal 1447 signori di Carcase (Krkavče) e S.Pietro dell'Amata (Sv.Peter). Si estinsero nel 1855. Vedi anche 'Kapodistriasov trg'.

Posta Vecchia – All'incrocio tra Via Fronte di liberazione e Via Gallus si trovavano le stalle dei cavalli adibiti alla posta (Decarli).



Lauro Decarli
accanto alla
casa natale

Ulica talcev – Via degli Ostaggi

Piazzetta, Via* e Calletta chiusa S.Margherita	Piazzetta e Androna S.Margherita <i>Via Regina Margherita</i>	Ulica padlih za svobodo Via dei Caduti per la libertà	Ulica talcev Via degli Ostaggi	<i>Rato de Brandolin</i> <i>Piassaléto</i> <i>Piassal dei ferì</i>
--	---	--	-----------------------------------	--

* comprendeva anche la futura *Via Zupelli*, oggi dell'Isonzo.

S.Margherita – Ex chiesetta sotto casa Almerigotti e, con *Porta nova*, terzo nome del rione di *Ponte*. Androna non identificata.

Regina Margherita – Margherita di Savoia (Torino 1851 – Bordighera 1926). Nel 1889 un pizzaiolo napoletano le dedicò una pizza con i colori della bandiera italiana (basilico, mozzarella e pelati).

Ostaggi – S'intendono tutti gli ostaggi antifascisti della Seconda guerra.

Piassaléto – Diminutivo di *piassàl*. Ove convergono le vie Ostaggi, Carreri, Isonzo e Tominc.

Brandolin – Erano due fratelli fabbri provenienti da Cormons e tenevano ambedue officina sul *Rato de Brandolin*; uno sul rato vero e proprio, l'altro sul *Piassal dei ferì* (Decarli).

Piassal dei ferì – Lo slargo per andare verso Calle dello Spazzacamino. "Soto el Mediteran".



El Piassal dei ferì in un disegno di Aldo Cherini, tratto da *Caterina del buso* di Lauro Decarli

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

V

Valvazorjeva ulica – Via Vajkard Valvazor

Calle e Calle Chiusa* Orazio Fini	Calle e Androna Orazio Fini	Finijeve ulica	Valvazorjeva ulica	Cale de Cosmina*
-----------------------------------	-----------------------------	----------------	--------------------	------------------

Orazio Fini – Cavaliere, medico, consultore *in jure* della Repubblica veneta (1684), autore della tragedia inedita *Medea in Istria*.

Johann Weichard Valvasor – Nobile di Kranj, storico (Lubiana 1641 – Krško 1693). Figlio di un imprenditore bergamasco (cognome orig. Valvassori), si dedicò allo studio della Carniola, parte centrale dell'attuale Slovenia. Opera principale la sua *Gloria del ducato di Carniola* (1689).

Cosmina – Soprannome di una famiglia Steffè con il quale era dal popolo denominata l'androna Fini.



Il trecentesco "Tribunal vecchio"

Verdijeva ulica – Via Giuseppe Verdi

Via Ferdinandea	Via Giuseppe Verdi	Ulica – Via Giuseppe Verdi	Verdijeva ulica Via Giuseppe Verdi	Belveder (Parte finale)
Piazzale e Via del Belvedere	Belvedere Vittorio Veneto Belvedere Italo Balbo			

Belvedere – Il belvedere terrapienato in fondo alla via, denominato ai tempi dell'Italia *Belvedere Vittorio Veneto* e in seguito *Belvedere Italo Balbo*. Vedi anche 'Belveder'.

Ferdinandea – Due ipotesi: o si riferisce all'imperatore Francesco Ferdinando I (Vienna 1793 – Praga 1875), o all'arciduca ucciso a Sarajevo allo scoppio della Prima guerra mondiale (Graz 1863 – Sarajevo 1914). Rilevo che il primo visitò Capodistria il 7 settembre del 1834.

Giuseppe Verdi – Compositore (Roncole 1813 – Milano 1901). Autore di melodrammi che fanno parte del repertorio operistico dei teatri di tutto il mondo. Fu sostenitore dei moti risorgimentali, pare che durante l'occupazione austriaca la scritta *W Verdi* fosse letta come *Viva Vittorio Emanuele Re D'Italia*.

Vittorio Veneto – È la città veneta che nel 1918 fu protagonista, nel versante italo-austriaco, della battaglia conclusiva della Prima guerra mondiale.

Italo Balbo – Squadrista, politico, aviatore militare (Ferrara 1896 – Tobruk 1940). Fu Ministro dell'Aeronautica e Governatore della Libia.

Via Verdi

La sequenza dei nomi che ebbe questa via non è del tutto chiara. Nel 1905, con l'introduzione della toponomastica, è *Via del Belvedere*, ma su cartoline di qualche anno prima si può leggere *Via Ferdinandea*. Secondo Cherini l'intitolazione a Verdi avviene già dopo la morte del compositore (1903). Però il più vecchio documento da me consultato nel quale si nomina Via Verdi è il decreto del 1919 nel quale si stabilisce che questo nome viene a sostituire quello di *Via del Belvedere*.



Via Ferdinandea, cartolina 1903 (prop. Luigi Vianelli)

La città

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Vergerijev trg – Piazzale Pier Paolo Vergerio

Piazzale Giardino dell'Arsenale	Piazzale Guglielmo Oberdan*	Vergerijev trg Piazzale Pier Paolo Vergerio Grisonijeva ulica* Calle Grisoni	Vergerijev trg Piazzale Pier Paolo Vergerio	
---------------------------------	-----------------------------	---	--	--

* Vedi 'Izolska vrata'.



Pier Paolo Vergerio il Giovane

Su una mappa del 1930, in luogo del piazzale si legge: *Brolo Piccolo, Piazzale Oberdan (Giardino dell'Arsenale già Piazzale Grisoni)*. Il catasto 1818 divide il piazzale in due parti: quella col giardino è indicata *Giardino dell'Arsenale*, quella accanto all'Istituto Grisoni invece *Piazzale Grison*.

Arsenale – Arsenale a difesa del terrapieno del Belvedere costruito nel 1348 e demolito nel 1836.

G. Oberdan – Irredentista italiano di origine slovena, nato Wilhelm Oberdank (Trieste 1858 – 1882). Fu condannato a morte per aver ordito un attentato contro l'imperatore Francesco Giuseppe.

Grisoni – Vedi 'Izolska vrata'.

Vergerio il Giovane – Vescovo cattolico e in seguito protestante (Capodistria 1498 – Tubinga 1565). Viene inviato da vari regnanti europei nei Paesi tedeschi per cercare di riconvertire i protestanti. Dopo contatti con lo stesso Martin Lutero, comincia a accettare sempre di più le nuove idee. Non appena comincia a diffondere tali idee viene indagato dall'Inquisizione. Perde il seggio capodistriano e si trasferisce in Svizzera. A lui va il merito di aver introdotto anche negli scritti protestanti la grafia latina in luogo della gotica. Nel 1541 entra in contatto con Primož Trubar. Su sua iniziativa in un solo anno vengono stampati quattro libri in sloveno e uno in croato.

Vlačičeva ulica – Calle Matija Vlačič

Calle Manzioli*	Calle Nicolò Manzioli	Manziolijeva ulica Calle Nicolò Manzioli	Vlačičeva ulica Calle Matija Vlačič	
-----------------	-----------------------	---	--	--

* Anche nella forma Manzuoli.

Nicolò Manzioli – Avvocato, storico. Autore della "Nova descrizione dell'Istria" (1611).

Matija Vlačič – *Matheus Flaccius Illiricus* (Albona 1520 – Francoforte 1575). Teologo protestante, storico e filologo.



Matija Vlačič

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Vojkovo nabrežje – Riva Janko Premrl - Vojko

Riva del Dosso*	Riva del Dosso	Nabrežje Gramsci** Riva Gramsci	Vojkovo nabrežje Riva Vojko	<i>Sotoriva</i>
Riva S. Anna**	Riva S. Anna			<i>El Massèlo</i>
Riva S. Pietro***	Riva S. Pietro	Istrska obala*** (Riva dell'Istria?)		
Calle dei magazzini****	Riva Ernesto Giovannini**** Calle dei Magazzini			

* da Piazzale dei Pescatori all'ex macello, dietro il convento di S. Anna;

** dal punto precedente al molo, oggi interrato, di *Sanpièr*;

*** dall'ex molo alla Muda. Ai tempi dell'Italia, il tratto dal Piazzale Ognissanti (ora Kosovel) alla Muda venne denominato *Riva Ernesto Giovannini*.

Dosso – Così veniva chiamata la foce del Risano. “Ha lo stesso identico significato che in italiano (dal latino *dorsum*) e si usa per qualsiasi rilievo del terreno di modesta elevazione. A differenza delle altre rive interne della *Valstagnon* e di *Valcanpi* gli argini estremi del Risano si evidenziano in quanto meglio costruiti perché più esposti alle mareggiate. Alla base del solito argine di terra ricoperto d'erba, stavano lastre di pietra e cemento e pietre frangiflutto. Per differenziarli veniva detto *Dosso* il maggiore a nord e *Dosseto* l'altro perché più breve» (Decarli).

Magazzini – Parallela alla Riva del Dosso dalla quale la divideva la *fabbrica de sardele* De Langlade. Vedi anche 'Nazorjev trg'.

S. Anna – Convento.

S. Pietro – Rione. Vedi 'Gramscijev trg'.

E. Giovannini – Volontario della Prima guerra. “Era al comando del sommergibile *Jalea* affondato nel 1915 al largo di Punta Sdobba” (Decarli). Il cognome Giovannini è italianizzazione di Ivancini.

A. Gramsci – Vedi 'Gramscijev trg'.

Volaričeva ulica – Calle Hrabroslav Volarič

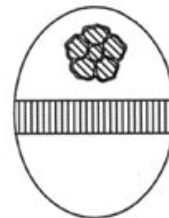
Calle Tarsia	Calle Tarsia	Tarsijeva ulica Calle Tarsia	Volaričeva ulica Calle Hrabroslav Volarič	<i>Le fòdre</i>
Calle chiusa del Persico (?)	Androna del Persico			

Tarsia – Famiglia documentata a Capodistria dal 1229 al 1803. Coinvolti nella ribellione del 1348, diedero alla Repubblica veneta due dragomanni e undici capitani, alla comunità venti sindaci. Antonio, organista della cattedrale e compositore nel '600. La calle fiancheggia palazzo Tarsia, sede del giornale *Primorske novice*.

Persico – Androna di collocazione incerta, probabilmente a ricordo di Paolo Persico, nobile di Portole che costruì palazzo Tarsia e il cui fratello Pietro fu a metà '500 vescovo di Graz-Seckau. Persico è versione latinizzata di Perčić. Secondo il canonico Stancovich vennero in Istria in fuga da Banja Luka.

Hrabroslav Volarič – compositore (Caporetto 1863 – Duino 1895). Studiò a Capodistria.

Fodre – Transitare per la calle Tarsia si diceva “*passar per le fodre*” nel senso di prendere una via secondaria. A Venezia l'espressione significa “internarsi in...”, a Trieste prendere una via stretta e al riparo “*per no ciapar la bora in batuda*”.



Stemma dei Tarsia

La città

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Voukova ulica - Via Ivan Vouk

Calle Sereni	Calle Sereni	Serenijeva ulica Calle Sereni	Voukova ulica Via Ivan Vouk	<i>Cale de Nina Gata</i>
--------------	--------------	----------------------------------	--------------------------------	--------------------------

Sereni – Vedi ‘Mužčev trg’

Ivan Vouk – Insegnante, linguista (Capodistria 1886 – Lubiana 1951). Figlio di una guardia carceraria, nel 1905 consegue la maturità alle magistrali locali. Insegnò a Črnotiče, Capodistria, Gorizia e Trieste (membro di Edinost, intendente del teatro sloveno). Nel 1929 si rifugia in Jugoslavia. Durante l’occupazione è internato a Dachau. Finita la guerra viene nominato referente per l’istruzione della Repubblica di Slovenia. Buon conoscitore delle lingue slave, del tedesco e dell’italiano, tradusse dal russo. (“Slovenski poročevalec”, 13.3.1951).

Nina Gata – Popolare figura capodistriana.

Vrtna ulica - Calle degli Orti

Calle e Calletta chiusa* degli orti	Calle e Androna degli Orti	Vrtna ulica Calle degli Orti	Vrtna ulica Calle degli Orti	<i>Carantàn</i>
--	-------------------------------	---------------------------------	---------------------------------	-----------------

* Pochi anni fa è stata demolita la casa di Carla (Lina) Pincin che dava sull’ex *Androna degli Orti*. Su questa casa era ancora visibile la scritta *Androna dei Santi*, con la parola ‘Santi’ ritoccata da qualche bontempone in ‘gatti’ (in fondo all’androna abitavano i Riccobon detti, appunto “*i Gatt*”). La cosa strana è che in nessuna lista da me consultata compare l’odonomo *Androna dei Santi*. La scritta era a caratteri neri su sfondo bianco, come le insegne di Venezia che, proprio per il colore dello sfondo, vengono dette *ninsioeti* (lenzuoletti). Cimelio onomastico d’epoca veneta? Nel dubbio mi rodo per non averla fotografata.

Carantan – L’odonomo popolare ancora in uso si riscontra in vecchi documenti; nel catasto 1818 si legge “*Strada di S. Tomaso con le cali denominate Carantan e quelle della Porta Ogni Santi*”. C’è chi ipotizza la presenza di immigrati dalla Carinzia, o una connessione con la moneta di poco valore austriaca. Non escluderei un legame con il cognome Quarantan, presente in passato a Capodistria e ancora oggi in Dalmazia nella forma Kvarantan.



L'unica casa capodistriana con cinque "piere col buso". Altro tema interessante ...

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Z

Zadružna ulica – Via delle Cooperative

Campo e Calle S.Martino	Campo e Calle S.Martino	Zadružna ulica Via delle Cooperative	Zadružna ulica Via delle Cooperative	
-------------------------	-------------------------	--------------------------------------	--------------------------------------	--

S.Martino – Dall’antica chiesetta di S.Martino che si trovava sull’omonimo campo (*là de la botega*). Era gestita dalle pizzocchere (o mantellate), ramo femminile dell’ordine monastico dei Serviti.

Cooperative – Dopo il 1945 la collettivizzazione dei terreni agricoli portò alla nascita della Cooperative.



L'ex Campo San Martino

Zlatičeva ulica – Via Jožef Zlatič

Calle e Calletta S.Tommaso	Calle e Calletta S.Tommaso	Ulica – Via Zlatič Jožef	Zlatičeva ulica Via Jožef Zlatič	Montaron de San Tomaso
----------------------------	----------------------------	--------------------------	----------------------------------	------------------------



S.Tommaso – Vedi ‘Tovarniška’.

Jožef Zlatič – Personaggio non identificato.

Montaron – China, scoscendimento erboso (Dizionario, Manzini). Vedi ‘Izolska vrata’.



L'ex Calle San Tommaso con in primo piano l'omonima chiesetta

AU	ITA	TLT	YUG	Dialetto
----	-----	-----	-----	----------

Ž

Župančičeva ulica – Via Oton Župančič

Campo, Via e Calle chiusa della Madonnetta	<i>Via Guglielmo Marconi*</i> <i>Via Antonio Madonizza**</i>	Marconijeva ul. Via Marconi Ulica - Via Bizjak Bruno**	Župančičeva ulica Via Oton Župančič	<i>Là dela Madoneta</i> <i>Là dele scalete</i>
Via Carli	Via Carli <i>Piazzetta Angelo Dellasanta</i>	Carlijeva ulica Via Carli		

La lunga Via Župančič inglobò nel 1956 diverse vie e un *campo*. Sotto l'Austria-Ungheria lo spiazzo vicino a Via Muzio (oggi Kette), comprendeva tre toponimi dedicati all'immagine della Madonna sotto il volto: *Campo della Madonnetta*, *Calle chiusa della Madonnetta* e *Via della Madonnetta*; dalle *scalete* a Piazza Da Ponte (ora Prešeren) si estendeva Via Carli. Durante l'Italia queste vie vengono ulteriormente frazionate: la parte alta di Via della Madonnetta diventa Via Marconi, la parte bassa Via Madonizza (dopo la guerra Via Bizjak); lo slargo che precede l'entrata in Piazza Da Ponte, è nominato in epoca italiana *Piazzetta Angelo Della Santa*.

Madonnetta – Immagine della Madonna sotto il volto. Il quadro, che ignoro che fine abbia fatto, proveniva, secondo il Pusterla, da una cappella dedicata all'Annunziata addossata alla Porta Bracciolo.

Gian Rinaldo Carli – Scrittore, economista e storico (Capodistria 1720 – Milano 1795). Personaggio cosmopolita, uomo di grande erudizione e dai molteplici interessi culturali, Carli lasciò una profonda impronta nella cultura della sua epoca. Precursore del movimento risorgimentale italiano, scrisse sia contro il razzismo che a favore dell'istruzione di base pubblica e gratuita per tutti. Ad esso è intitolato il locale ginnasio italiano.

Guglielmo Marconi – Fisico, Premio Nobel (Bologna 1874 – Roma 1937). È conosciuto per aver sviluppato un sistema di telegrafia senza fili che ottenne una notevole diffusione: su di esso si basano Tv, radio, telefoni cellulari, telecomandi e molto altro.

Antonio Madonizza – “A capo della *Dieta del Nessuno* che rifiutò di inviare propri rappresentanti al Parlamento di Vienna nel 1862” (Decarli).

Angelo Della Santa – Volontario capodistriano della Prima guerra morto sul Piave il 22 luglio 1918.

Bruno Bizjak Rino – Partigiano (S.Croce 1923 – Rupa 1945). Nel settembre del '43 entra nella Brigata triestina, poi milita nel Distaccamento istriano. Ferito a Bertocchi, nel settembre '44 viene ricoverato a Bari. Torna a combattere in Istria con la Terza brigata d'oltremare e viene ucciso il 3 maggio '45 vicino a Rupa.

Oton Župančič – Poeta, drammaturgo, traduttore, critico letterario (Vinica 1878 – Lubiana 1949).

Scalete – La scalinata sovrastata dalle *colonete* all'imbocco della Calegaria.



Palazzo Carli

Notizie in breve

Bertocchi: formazione ed aggiornamento in campo agricolo

Da alcuni anni la Comunità degli Italiani in collaborazione con l'Unione Italiana e l'Università Popolare di Trieste ha realizzato una serie di conferenze sul tema della viticoltura. Il dott. Albano Bidasio degli Imberti ha tenuto delle lezioni teoriche, a cui hanno partecipato viticoltori connazionali provenienti dall'intera area del Capodistriano. Dal 2006 ad oggi si è inaugurato un nuovo ciclo di lezioni, sempre in collaborazione con UI e UPT, riguardante l'olivicoltura e dirette dal prof. Paolo Parmegiani. Dopo una serie di lezioni teoriche si è svolta anche una lezione pratica. Le tematiche affrontate: i parassiti e la difesa antiparassitaria per l'olivo, le tecniche di estrazione dell'olio dalle olive, il terreno, l'impianto dell'oliveto e le varietà coltivate, la conduzione agronomica dell'oliveto e la potatura dell'olivo. Nel mese di aprile 2008, si è svolta, presso l'oliveto di Franco Vojvoda a Bertocchi una lezione pratica, guidata sempre dal prof. Parmegiani.



Il prof. Parmegiani durante la lezione pratica di potatura dell'olivo.

Crevatini: gemellaggio tra scuole di Dolina e Crevatini



La Samedella di quest'anno si svolta in condizioni particolari in quanto vicino alla chiesa fervono i lavori per la realizzazione della nuova supestrada. Ospite la corale San Vito di Marano Lagunare.

“Gemellaggio Vergerio-Roli”, è stato il filo conduttore dell'incontro presso la sezione di Crevatini della Scuola elementare “Pier Paolo Vergerio il Vecchio” di Capodistria. In visita nella località, la scuola “Pacífico” di Dolina, dell'Istituto Comprensivo “Giancarlo Roli” di Trieste, con sedici ragazzi della prima e della terza classe. Agli ospiti è stato offerto un rinfresco e poi la parte del programma, che prevedeva la presentazione della “Vergerio”, con le sue unità periferiche, il sistema di funzionamento, i progetti cui si è preso parte e le varie iniziative. Sono state date anche alcune informazioni sul territorio, prevalentemente legate alla fauna tipica della zona e legate al tema del mare e delle conchiglie. Proprio queste componevano il pensiero consegnato a tutti i partecipanti, assieme ad un ramo d'ulivo e una figura in argilla. La gita è stata ricambiata il 13 maggio, quando l'elementare di Crevatini – una ventina di ragazzi in tutto dalla prima alla quinta classe, è stata ospitata a Dolina sia presso l'istituto sia poi nella seconda parte, alla tradizionale festa della “Majenca”. In futuro si spera di continuare questa serie d'incontri, con tendenza ad uscire e conoscere di più il territorio e le peculiarità dei due ambienti limitrofi.

In memoriam



Bruna Morgan, 1964



Paola Zettin, 1926



Ennio Opassi, 1936



Maria Basiaco, 1925

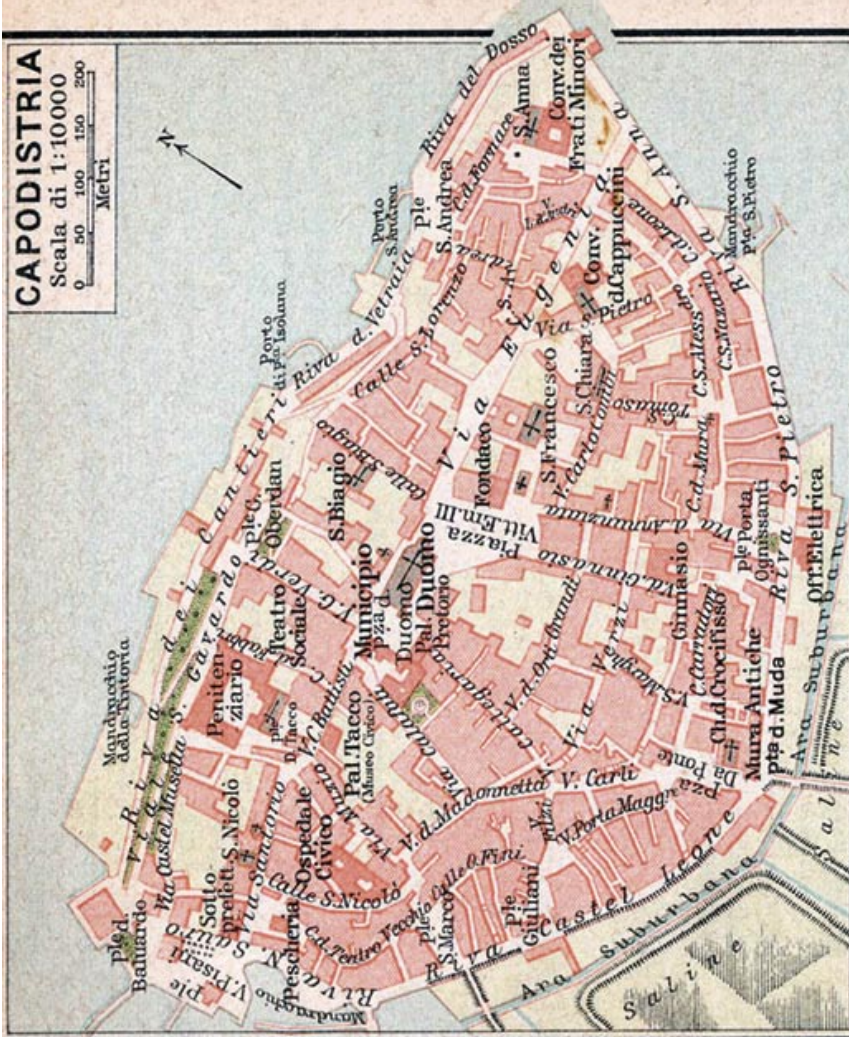


Claudia Marušič, 1921

1956



1925





Lo scrittore triestino Boris Pahor, gradito ospite in Comunità, con Lino Cernaz, Mario Steffè e Milan Gregorič.



Edda Viler, conduttrice di Tv Capodistria, ha presentato il suo racconto per ragazzi »La barchetta«.



Jana Belcijan, ex allieva del »Vergorio« e del »Carli«, ha conseguito la Laurea presso l'Istituto studi turistici di Portorose. È corrispondente de "La Voce del Popolo".



Loris Morosini ha presentato per la prima volta le sue sculture in Comunità. La mostra intitolata »Legno« ha conseguito un grande successo di pubblico.



Valentina Lacovich si è laureata in Medicina Molecolare presso il corso di laurea specialistica in Biotecnologie mediche della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Trieste.



La gita Ui-Upt di quest'anno, assieme agli amici di S.Domenica e Laurana, alle Cinque Terre, in Liguria.



Un'altro artista emergente, Marco Juratovec, presentato in Comunità dal responsabile per le attività culturali Steffè.

Partner del progetto / Projektni partnerji



INŠTITUT ZA NARODNOSTNA VPRAŠANJA
INSTITUTE FOR ETHNIC STUDIES

Società
Filologiche
Furlane



Società
Filologica
Friulana



Università
Ca' Foscari
Venezia



Partner associati / Pridruženi partnerji



REPUBBLICA SLOVENIJA
MINISTRSTVO ZA IZOBRAŽEVANJE,
ZNANOST, KULTURO IN ŠPORT



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



EDUKA2 - Per una governance transfrontaliera dell'istruzione è un progetto finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020 (www.ita-slo.eu) con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

L'obiettivo del progetto EDUKA2 è rafforzare la cooperazione transfrontaliera nel settore dell'istruzione tramite la creazione di strumenti di didattica e modelli formativi condivisi.

Nell'ambito del progetto EDUKA2 sono state realizzate:

- unità didattiche e "classi transfrontaliere" per materie diverse;
- materiale didattico per l'insegnamento delle lingue minoritarie e delle letterature dell'area transfrontaliera;
- strumenti di insegnamento dello sloveno e italiano come lingua del vicino nelle scuole;
- corsi di formazione per docenti;
- materiali di supporto e orientamento a studenti e laureati nelle procedure per il riconoscimento dei titoli e delle qualifiche professionali acquisite nel paese confinante.

Per i materiali e i corsi e-learning per i docenti consultare www.eduka2.eu e la pagina FB Projekt/Progetto Eduka2.

Progetto EDUKA2 Čezmejno upravljanje izobraževanja finanzia il Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020 (www.ita-slo.eu) con i fondi del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. L'obiettivo del progetto EDUKA2 è rafforzare la cooperazione transfrontaliera nel settore dell'istruzione tramite la creazione di strumenti di didattica e modelli formativi condivisi. L'obiettivo del progetto EDUKA2 è rafforzare la cooperazione transfrontaliera nel settore dell'istruzione tramite la creazione di strumenti di didattica e modelli formativi condivisi.

V sklopu projekta EDUKA2 smo oblikovali:

- učne enote in t. i. čezmejne razrede za različna predmetna področja;
- didaktično gradivo za pouk manjšinskih jezikov in literature čezmejnega območja;
- orodja za poučevanje slovenščine in italijanščine kot sosedskih jezikov v šolah;
- programe izobraževanja vzgojiteljev, učiteljev in profesorjev;
- podporno gradivo in svetovanje za študente in diplomante pri postopkih priznavanja izobrazbe in poklicnih kvalifikacij pridobljenih v sosednji državi.

Več o gradivu in e-izobraževanju za pedagoške delavce na www.eduka2.eu in FB strani Projekt/Progetto Eduka2.



EDUKA2

PER UNA GOVERNANCE TRANSFRONTALIERA DELL'ISTRUZIONE
ČEZMEJNO UPRAVLJANJE IZOBRAŽEVANJA